SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 50%

zicaffè

www.ilvomere.it

NUMERO 5290

IL VOMERE

Sulco attritus splendescere Vomer incipit!

FONDATO DAL PROF. VITO RUBINO IL 12 LUGLIO 1896

PREMIATO NELLE ESPOSIZIONI DI ROMA, PALERMO, PARIGI, MARSALA - PREMIO SPECIALE MARSALA CITTÀ EUROPEA DEL VINO 2013

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ, POLITICA, CULTURA, AGRICOLTURA, COOPERAZIONE, TURISMO, SPORT

ANNO 121° - NUMERO 7 MARSALA, 10 MAGGIO 2018 **Euro 1,00**

Tre Bicchieri Gambero Rosso 2017

TRIPUDIUM!

CANTINE PELLEGRINO 1880

CUNTAMILLA GGIUSTA!

di Michele Pizzo

All'uscita del supermercato, mi si parò davanti un illustre sconosciuto, corpulento e di mezza età, profferendo energicamente: *"Chi cci-nni pari a vossia?"*.

Vedendomi interdetto e privo di parole, si presentò "Sino", mi assicurò che non era un "pazzo" e che intendeva interpellarmi su un "argomento di interesse pubblico".

Continuò, senza usare il dialetto, con un incalzante monologo chiarificatore che, secondo un mio strano timore, non ammetteva obiezioni.

"Non mi dica – interrogò retoricamente – che sconosce l'attualissimo … passaparola d'ordine del giorno riguardante la città di Marsala? Quale? Quello che recitano un po' tutti i nostri consiglieri: *Meglio un pessimo sindaco* che *un bravo commissario straordinario* oppure *Il migliore commissario è peggiore del sindaco più inefficiente*. Che gliene sembra? Secondo lei sono affermazioni veritiere o di pura convenienza personale e castista?".

Mise avanti la mano quasi a tapparmi la bocca e aggiunse: "Non mi contraddica, non frapponga ipocriti *se* o *ma*. Intanto si sono avute spesso, se non sempre, gestioni commissariali abbastanza valide. E poi a che serve far continuare l'*agonia* ad una città per la presunta o effettiva incapacità del sindaco? Buonsenso vuole che quando qualcosa di grossa rilevanza non va, bisogna eliminarla e sostituirla (Salvo non si adombri la preoccupazione che ... al peggio non c'è fine. Ma questa sarebbe un'altra questione). Nel caso specifico i consiglieri, a voler essere coerenti, hanno lo strumento della mozione di sfiducia , il cui iter, ove concluso positivamente, porterebbe *Tutti a casa* (da non confondere col titolo del film di Comencini del 1960, dalla trama ben diversa), cioè loro stessi e il sindaco con la giunta, per decadenza".

(segue a pagina 15)

TIROIDE È ENERGIA

LA SETTIMANA MONDIALE DELLA TIROIDE SI CELEBRA LA PENULTIMA SETTIMANA DI MAGGIO. SCOPO DELLA MANIFESTAZIONE È SENSIBILIZZARE L'OPINIONE PUBBLICA E IL MONDO SCIENTIFICO SUI CRESCENTI PROBLEMI LEGATI ALLE MALATTIE DELLA TIROIDE, CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLA DIAGNOSI PRECOCE DEL TUMORE

Roberto Lagalla

Carmela De Crea

Rocco Bellantone

Francesca Fornari

IL 19 MAGGIO, A MARSALA, UN IMPORTANTE CONVEGNO SCIENTIFICO ALLE CANTINE FLORIO

Il Corso di aggiornamento del Ministero alla Salute sul "Tumore della Tiroide" è organizzato dalla Marsala Smile Onlus e dalla MEDICA.IT di Marsala, ed avrà inizio alle ore 8:30, presso la Sala Conferenze nel suggestivo scenario delle Cantine Florio.

A pag. 3

NUMERI PROMETTENTI DAL FRONTE TURISMO IN SICILIA

Tra i dati più interessanti la destagionalizzazione dei flussi: nonostante il picco rimanga l'estate, il numero di presenze va uniformandosi su tutto l'anno. Il problema è consolidare questi risultati

di Lorenzo Fertitta - *A pag. 10*

EROGAZIONE IDRICA A MARSALA

I RUBINETTI A SECCO COME METAFORA DI QUESTA CITTÀ

Chissà quale maledizione grava su questa città, forse una *cherem* lanciata da qualche rabbino ai tempi della cacciata degli ebrei, che attira una sfortuna veramente insopportabile.

Allora, andiamo con ordine: abbiamo un aeroporto con le ali un po' tarpate; abbiamo un porto sepolto come quello delle poesie di Ungaretti; abbiamo un sistema di condutture idriche che verrebbe da dire che fa acqua da tutte le parti e invece di acqua non se ne vede nemmeno una goccia ormai da settimane. E forse è questa la chiave di lettura: noi le cose ce le abbiamo ma non funzionano come dovrebbero. La questione dell'acqua merita un capitolo a parte, però. A parte il fatto che non sono concepibili, almeno a queste latitudini, disservizi così macroscopici. Disservizi – questi – che risultano ancora più dannosi a causa della stagione: immaginatevi un albergo i cui ospiti non possono fare la doccia o un ristorante che non ha acqua per lavare i piatti. Ora sarebbe bello che, insomma, la responsabilità per i disagi non-da-poco che stiamo passando sia di qualcuno. Ma non è che ci riferiamo a quelle civili, penali o amministrative. Ecco, magari quelle morali, se non proprio politiche. Perché – benedetto il Cielo – è l'Amministrazione pubblica a occuparsi del caso e noi quest'ultima la si finanzia sia con gli stipendi che con le tasse. Sull'acqua, per l'appunto.

Anzi, a proposito: ma visto che quello dell'approvvigionamento idrico è un servizio che paghiamo – e non poco – non sarebbe il caso che l'ufficio di competenza rimborsi i cittadini che hanno dovuto comprare fior di autobotti per mantenere uno standard igienico degno di un paese europeo?

Però ci hanno insegnato a trovare, con ottimismo, l'alba dentro l'ibrunire, per cui possiamo dire che un effetto positivo - questa crisi idrica - l'ha avuto: se non altro ci ha insegnata l'importanza dell'acqua, bene prezioso da non sprecare.

ELEZIONI 4 MARZO ED ALTRO

di Vito Rubino

La domanda che bisogna porsi è: perché è stata votata la legge elettorale Rosatellum (da Rosato capogruppo alla Camera dei Deputati del Pd) che conteneva qualche possibile trappola? Si disse che serviva a bloccare un'eventuale maggioranza assoluta da parte del M5S. Un Di Maio, Presidente del Consiglio, non era voluto da nessuno. Il risultato l'abbiamo davanti: una mancanza di maggioranza perché questa è dei pentastellati e quindi nessuna coalizione con Di Maio, presidente del consiglio, anche perché il centrodestra,coalizzato dalla Lega, con Forza Italia e Fratelli d' Italia, avrebbe ottenuto più voti (35,7 per cento) dei pentastellati (32,7 per cento) e del Partito democratico (19 per cento), il quale, avendo perso, ha dichiarato che non parteciperà alla formazione del governo. I pentastellati non vogliono Berlusconi e Berlusconi non vuole i pentastellati.

Con questo guazzabuglio, inizia il girotondo delle consultazioni e, dopo due mesi, Mattarella capisce che è impossibile formare il governo per cui la sua risposta alle forze politiche è: un governo di "garanzia" con terzi che non si candideranno e nuove elezioni tra luglio e dicembre per la formazione di un governo di politici.

A questa decisione si leva, eccetto il Partito democratico, un coro di "NO" da parte delle forze politiche. Si muovono i sondaggisti che prevedono una perdita secca di Forza Italia e un incremento della Lega. Vedremo come andrà a finire.

• • •

In generale, cosa si può dire del sistema democratico. La morte dei partiti tradizionali, l'introduzione dei partiti personali, di soggetti-aziende (in Italia: il "Movimento Cinque Stelle" della Casaleggio & Associati, che utilizza la Rete. "Forza Italia" di Silvio Berlusconi. "Fratelli d'Italia" di Giorgia Meloni.- In Francia: "En Marche" di Emmanuel Macron. - In Spagna: "Podemos" di Pablo Iglesis Turion "Ciuadanos"; di Albert Rivera ed altri- Ungheria: "Fidesz" di Viktor Orban. E si potrebbe continuare.

Scriveva Ezio Mauro (Repubblica 31 dicembre 2016): "Quando l'individuo non si sente rappresentato e non sa che farsene dei suoi diritti di cittadino perché non si traducono più in realtà siamo davanti ad una vera e propria crisi della democrazia. Questa è la grande novità con cui si chiude l'anno e si apre un'incognita. Il passaggio democratico classico in cui siamo cresciuti e dentro il quale abbiamo immaginato il futuro dei nostri figli, sta andando a pezzi".

Bertoldo

CHI L'HA VISTO

E' corsa voce di una telefonata alla trasmissione "Chi l'ha visto" diretta da Federica Sciarelli con la quale si chiedeva notizie di Massimo D'Alema, candidato alla Camera dei Deputati, voti 382 (dicasi trecentoottantadue) non eletto, visto l'ultima volta il 4 di marzo in un seggio elettorale di Gallipoli.

La famiglia e gli amici sono in ansia. Chi ha notizie si metta subito in contatto con la trasmissione "Chi l'ha visto".

ANCORA!

E siamo al terzo articolo di Bruno Vespa sempre sul Quotidiano Nazionale (7/4). Nei primi due definiva Berlusconi Padre della Patria. In questo ultimo, titolato "è stata vista come la reazione orgogliosa" - ripensando ai primi due in cui l'aveva sparata grossa - scende di qualche scalino, ma, sempre innamorato, scrive: "La durezza della dichiarazione letta dal Cavaliere all'uscita dal colloquio con Mattarella è stata vista come la reazione orgogliosa verso un "un gruppo di ragazzini" che offendono una storia politica che – piaccia o no – è certamente prestigiosa ed è temporalmente seconda (di poco) a quella del solo Giovanni Giolitti nell'intera storia dell'Italia unita".

Con una piccola differenza: che Giolitti non era stato condannato in via definitiva del reato di frode fiscale.

Stavo per dimenticare: alla prossima puntata, Vespa a chi paragonerà Berlusconi, a Dio?

"APPARTENGO SEMPRE AL GRUPPO P.D."

Lo ribadisce nel seguente comunicato il Consigliere comunale Antonio Vinci il quale contesta al Commissario del partito la sanzione disciplinare di sospensione ritenendola illegittima

Con la presente formulo le mie valutazioni riguardo la nota a firma sua e dei consiglieri comunali Meo, Ferreri e Rodriquez, inviata il 26 aprile 2018, al Presidente del Consiglio Comunale, al Segretario Generale e al Sindaco di Marsala, relativamente alla composizione del Gruppo consiliare del Pd. Ritengo opportuno evidenziare che il Gruppo consiliare del Partito democratico, costituitosi subito dopo le elezioni comunali del 2015, in applicazione del Regolamento per il funzionamento del Consiglio, non si è mai sciolto, nè il sottoscritto ha mai presentato le sue dimissioni dallo stesso. Del resto anche gli altri componenti del Gruppo del Partito democratico si sono dapprima autosospesi dal Gruppo, per poi revocare detta autospensione. Peraltro, a dimostrazione di ciò, sottolineo di essere stato regolarmente convocato alla riunione del Gruppo consiliare che ha poi eletto il nuovo capogruppo nella persona della consigliera Federica Meo. E' vero che ho dichiarato la mia sospensione dal Gruppo consiliare con nota prot. n.35152 del 28.03.2018, successivamente ritirata nel corso della seduta consiliare del 19.04.2018 nota prot. n.43091.

La nota da lei inviata tramite mail in data 26.04.2018, che pone lo scrivente e il consigliere Di Girolamo fuori dal Gruppo consiliare del Partito democratico, al quale siamo iscritti dal 2015 e dal quale mai ci siamo dimessi, rappresenta pertanto una sanzione disciplinare nei nostri confronti, decisa illegittimamente, sia riguardo alla procedura statutariamente prevista, che alla sua specifica competenza quale commissario del partito. Ritengo doveroso evidenziare, infatti, che lo Statuto del Pd individua nella Commissione Provinciale di Garanzia l'organismo deputato ad adottare provvedimenti disciplinari nei confronti degli iscritti, al termine però di un procedimento che deve, necessariamente, mettere i destinatari nelle condizioni di rappresentare le proprie ragioni, nel pieno rispetto del contraddittorio. Per quanto sopra esposto, al di là delle valutazioni di merito relative alla coerenza della mia azione politica con la linea tracciata dagli organismi del Partito democratico (ritengo di avere agito sempre coerentemente con la stessa), invito la S.S. a ritirare immediatamente la nota a sua firma inviata tramite email del 26.04.2018. Con riserva di adire i competenti organi statutari in caso di mancato riscontro della presente nel termine di giorni sette.

La presente viene inoltre trasmessa all'Ufficio di Presidenza del Consiglio comunale di Marsala per la relativa presa d'atto e valutazioni di competenza.

Antonio Vinci – Gruppo Partito democratico

CITTÀ DI MARSALA
Medaglia d'Oro al Valore Civile

CENTRO INTERNAZIONALE STUDI RISORGIMENTALI GARIBALDINI

Da Crispi alla Grande Guerra

Convegno per i 20 anni del Centro (1998-2018)

Palazzo Fici - Via XI Maggio

Venerdì 11 Maggio 2018

Ore 16,30

Presiede **Prof. CRISTINA VERNIZZI**

Saluto delle Autorità

Prof. ROMANO UGOLINI
Il nostro Centro ha compiuto vent'anni: bilancio e prospettive

Prof. FRANCESCO BONINI
Il compimento dell'Unità. Marsala e Vittorio Veneto nel Bicentenario di Francesco Crispi

Prof. GIOVANNI ALAGNA
"Marsala nella Grande Guerra": rapporto preliminare

Dott. MILENA CUDIA
Le ricerche in Archivio - Comunicazioni delle Scuole sul Progetto di Alternanza Scuola-Lavoro

Dott. GIUSEPPE DONATO
I Caduti Marsalesi attraverso le pagine de Il Vomere

Prof. CRISTINA VERNIZZI
Presentazione del n.13 della Rivista Studi Garibaldini

Proiezione del DVD Marsala e i Mille l'XI Maggio 1860
a cura del **Dott. ELIO PIAZZA**

Ore 19,00

Inaugurazione della Mostra
"Antiche stampe sullo sbarco dei Mille" Collezione Arini

La cittadinanza è invitata a partecipare

TIROIDE È ENERGIA

LA SETTIMANA MONDIALE DELLA TIROIDE SI CELEBRA LA PENULTIMA SETTIMANA DI MAGGIO. SCOPO DELLA MANIFESTAZIONE È SENSIBILIZZARE L'OPINIONE PUBBLICA E IL MONDO SCIENTIFICO SUI CRESCENTI PROBLEMI LEGATI ALLE MALATTIE DELLA TIROIDE, CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLA DIAGNOSI PRECOCE DEL TUMORE DELLA TIROIDE.

IL 19 MAGGIO, A MARSALA, UN IMPORTANTE CONVEGNO SCIENTIFICO ALLE CANTINE FLORIO

Il Corso di aggiornamento del Ministero alla Salute sul "Tumore della Tiroide" è organizzato dalla Marsala Smile Onlus e dalla MEDICA.IT di Marsala, ed avrà inizio alle ore 8:30, presso la Sala Conferenze nel suggestivo scenario delle Cantine Florio.

Con il Patrocinio del Comune di Marsala, dell'Ordine dei Medici della Provincia di Trapani, delle maggiori organizzazioni sindacali e di categoria del mondo sanitario, i lavori avranno inizio con i saluti di apertura delle Autorità Locali, fra cui il Prof. Roberto Lagalla, Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'università di Palermo ed attuale Assessore regionale alla Pubblica Istruzione ed alla formazione professionale.

L'evento scientifico ha avuto il prestigioso accreditamento da parte della Associazione Italiana della Tiroide, dalla Associazione Medici Endocrinologi, dalla Società Italiana di Endocrinologia e dalla Società Italiana di Endocrinochirurgia, quali enti promotori della Settimana Mondiale della Tiroide.

Fra i Relatori il Dott. Salvatore Lo Grasso di Marsala, il Dott. Antonino Lo Presti di Marsala, la Dott.ssa Maria Rosa Perricone di Trapani.

Interverranno dall'Ospedale San Carlo di Nancy di Roma la Prof.ssa Carmela De Crea e la Prof.ssa Francesca Fornari.

Lettura Magistrale del Prof. Rocco Bellantone, Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Ospedale Agostino Gemelli dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma.

Il Prof. Bellantone, Direttore dell'istituto di Chirurgia Endocrina, parlerà delle recentissime tecniche di chirurgia mini-invasiva della tiroide, che permette di intervenire sulla ghiandola, e lasciare piccolissime cicatrici con immediata ripresa del paziente.

COS'E' LA TIROIDE, ED A COSA SERVE

La tiroide produce un ormone altamente conservato nella scala evolutiva che regola importanti processi durante tutto l'arco della vita. Nell'età evolutiva l'ormone tiroideo regola lo sviluppo neuropsichico e l'accrescimento, mentre in tutte le età è fondamentale per il buon funzionamento del muscolo cardiaco e scheletrico, per il metabolismo osseo, lipidico, glucidico e il mantenimento dell'omeostasi energetica. Insieme ad altri ormoni ci consente di acquisire le "scorte" in presenza di un bilancio energetico positivo e di utilizzarle in caso di necessità. Regola inoltre la produzione di calore, consente di mantenere costante la temperatura corporea. E' quindi una delle fonti di energia del nostro organismo.

Una riduzione di questo ormone (ipotiroidismo) o un eccesso (ipertiroidismo) altera tutti questi processi. Fortunatamente la maggior parte delle malattie della tiroide può essere diagnosticata e curata nelle fasi iniziali senza conseguenze sulla salute.

Roberto Lagalla

Carmela De Crea

Rocco Bellantone

Francesca Fornari

QUALI SONO LE PIU' FREQUENTI CAUSE E MALATTIE DELLA TIROIDE ?

La causa più frequente della patologia tiroidea è la carenza di iodio, che è il costituente essenziale dell'ormone tiroideo. La vita è nata in mare e si capisce perché un ormone così importante contenga iodio. Il mare, infatti, a differenza dei terreni, dei vegetali e animali che vi vivono, è molto ricco di iodio.

L'uomo introduce lo iodio solamente con gli alimenti che, contenendone basse concentrazioni, lo espongono a iodocarenza. La carenza iodica può provocare, a seconda dell'età della vita in cui si verifica e dell'entità, riduzione del quoziente intellettivo, deficit neurologici "minori", gozzo, formazione di noduli o ipertiroidismo. Per prevenirla è necessario che l'alimentazione quotidiana sia quanto più possibile varia e preveda il consumo di cibi a più alto contenuto del micronutriente quali pesce, latte e formaggi.

TIROIDE E GRAVIDANZA

Le donne in gravidanza hanno bisogno di un apporto maggiore di iodio e sono pertanto più vulnerabili nei confronti degli effetti avversi della carenza iodica. Se l'apporto di iodio con la dieta non è sufficiente a soddisfare il fabbisogno della madre e del feto, si può instaurare una condizione di ipotiroidismo materno o materno-fetale con conseguenti alterazioni dello sviluppo intellettivo e cognitivo del nascituro. Il fabbisogno di iodio è aumentato anche durante l'allattamento.

NODULI DELLA TIROIDE

La patologia nodulare è la più frequente, dovuta anche ad una predisposizione genetica. I noduli tiroidei sono palpabili nel 5 % dei soggetti, ma noduli di piccole dimensioni, rilevabili con l'esame ecografico, sono presenti nel 50-60% della popolazione generale. Si possono presentare isolati o nell'ambito di un gozzo.

La diagnosi di natura del nodulo tiroideo è esclusivamente riservata all'esame citologico su materiale aspirato per ago sottile: metodica questa non invasiva, non dolorosa e di altissima affidabilità.

L'ago aspirato dei noduli tiroidei viene regolarmente effettuato a Marsala presso gli studi medici della Medica.it di contrada Terrenove; la lettura dei vetrini viene eseguita presso il Servizio di Anatomia Patologica dell'Istituto Europeo di Oncologia di Milano.

Il risultato degli esami viene consegnato al paziente al massimo in 7 giorni.

MALATTIE TIROIDEE AUTOIMMUNI

Frequenti sono anche le alterazioni della funzione tiroidea. L'ipotiroidismo si riscontra in forma lieve in quasi il 10% della popolazione e, come per i noduli, aumenta con l'età. La causa più frequente di ipotiroidismo è la tiroidite cronica di Hashimoto, che riconosce un'origine autoimmune ed una forte predisposizione genetica. L'ipertiroidismo colpisce fino al 2-3% della popolazione generale nella sua forma clinicamente manifesta, ma la prevalenza delle forme più lievi è del 4-6 % soprattutto nelle donne sopra i 60 anni. Anche l'ipertiroidismo può avere un'origine autoimmune (morbo di Basedow) ed in questo caso colpisce soprattutto le donne in età giovane/adulta.

CI SONO MEZZI EFFICACI PER DIAGNOSTICARE E CURARE LE MALATTIE DELLA TIROIDE?

Le malattie tiroidee posso essere correttamente identificate e curate nei tempi opportuni senza conseguenze cliniche rilevanti. L'esame più frequentemente utilizzato nella diagnosi delle malattie tiroidee è l'ecografia, solo se è eseguita da personale dedicato e specializzato.

L'ipotiroidismo si corregge agevolmente con l'assunzione di ormone tiroideo che ha come obiettivo, non solo la normalizzazione dei valori ormonali, ma anche la correzione dei disturbi legati all'ipofunzione tiroidea e quindi il ripristino di una condizione di pieno benessere. Oggi è disponibile un'ampia gamma di formulazioni della levotiroxina, dalle classiche compresse, alle capsule molli e alle fiale liquide per uso orale, che consentono un adattamento alle esigenze del singolo paziente.

L'ipertiroidismo si cura con farmaci che bloccano la produzione ormonale e, nei casi in cui è richiesto il trattamento definitivo, mediante terapia radiometabolica con 131-I.

Il gozzo nodulare è quasi sempre benigno e necessita solo di regolari controlli nel tempo.

La chirurgia della patologia nodulare si è oggi molto evoluta sia nelle indicazioni, che nella tecnica (introduzione della chirurgia mini-invasiva). I noduli maligni della tiroide possono essere curati con successo nella maggior parte dei casi mediante tiroidectomia o tiroidectomia associata alla terapia radiometabolica con 131-I in casi selezionati.

IN QUALI POPOLAZIONI E' OPPURTUNO PORRE PARTICOLARI ATTENZIONE ALLA FUNZIONE TIROIDEA ?

La sorveglianza su particolari popolazioni a rischio quali il neonato, la donna in gravidanza e il soggetto anziano è di estrema importanza. Lo screening neonatale per l'ipotiroidismo congenito, o lo screening da effettuare su donne in gravidanza a rischio (con anamnesi familiare positiva per tireopatie autoimmuni o ipotiroidismo, storia di tireopatia, anticorpi antitiroide, diabete tipo I, altre patologie autoimmuni, assunzione di farmaci ad azione antitiroide, o provenienti da zone a carenza iodica), sono fondamentali per diagnosticare e curare fasi iniziali di disfunzione tiroidea, consentendo di evitare danni nei bambini e garantendo il buon proseguimento della gravidanza.

Le alterazioni della funzione tiroidea sono relativamente frequenti negli anziani, soprattutto le forme lievi sia di ipotiroidismo che ipertiroidismo e vanno ricercate in presenza di alcune manifestazioni cliniche. L'ipotiroidismo si associa a disturbi metabolici e cardiovascolari.

I sintomi dell'ipertiroidismo sono sfumati e la presenza di altre patologie concomitanti può avere un ruolo confondente. Bisogna porre particolare attenzione a calo ponderale, ad insorgenza di fibrillazione atriale, riduzione della massa muscolare.

L'anziano è più vulnerabile all'ipertiroidismo, per cui il trattamento va intrapreso tempestivamente, anche nelle forme lievi.

MARSALA SMILE ONLUS
Prevenzione ed assistenza oncologica

MEDICA.IT
HIGH TECH - LOW COST - SHORT TIME
STUDI MEDICI SPECIALISTICI

edito a Marsala dal 1896

2018

SETTIMANA MONDIALE DELLA TIROIDE

Tiroide è Energia
Sabato 19 Maggio 2018 ore 8-11
CONVEGNO SCIENTIFICO
CANTINE FLORIO - MARSALA

A due anni dalla scomparsa

Giacomo Rallo un grande marsalese un grande imprenditore

La città di Marsala deve ricordare uno tra i suoi figli migliori

Sono passati due anni dalla scomparsa di Giacomo Rallo, stroncato improvvisamente il 10 maggio a 79 anni, uno degli innovatori del vino siciliano nel mondo. Fondatore insieme alla moglie Gabriella Anca del famoso marchio Donnafugata conosciuto in Italia e all'estero. Una grande azienda, nel panorama mondiale, adesso portata avanti con impegno, passione e professionalità dai figli Josè e Antonio.

Ambasciatore del vino siciliano Giacomo Rallo è stato è stato insignito Cavaliere del Lavoro. Un grande marsalese che ha dato lustro alla città di Marsala.

E' ancora vivo il ricordo di quella chiesa affollatissima nel giorno dei suoi funerali, i messaggi di cordoglio provenienti da tutto il mondo, in primis quello del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, fiumi di articoli su tutta la stampa nazionale, estera e locale, un fiume inarrestabile di messaggi sul web. Di recente un toccante tributo è stato rivolto alla memoria di Giacomo Rallo a Sambuca di Sicilia dall'amministrazione comunale, dal sindaco Leo Ciaccio e dalla Strada del Vino Terre Sicane co Gori Sparacino, una lapide per ricordarne la generosità e l'imprenditore vinicolo. Nel 2011 Giacomo Rallo aveva infatti donato un piccolo vigneto di Nero d'Avola all'Associazione proprietaria dell'ex convento, impegnata da oltre 20 anni in attività di solidarietà sociale e di assistenza a disabili.

Giacomo Rallo amava immensamente la sua terra, Marsala, la Sicilia. Sognava un futuro migliore, pensava alla grande, pensava all'economia e quindi al progresso civile di quest'isola e dei suoi uomini. Questo illustre marsalese merita di essere ricordato dalla sua amata città. Noi del Vomere lo ricorderemo sempre nelle nostre colonne per tutto quello che ha saputo dare. Col cuore e impareggiabile piglio imprenditoriale.

I direttori del Vomere

Noterelle di un vecchio

di Gioacchino Aldo Ruggieri

"GLI SPECCHI DOVREBBERO PENSARE PIÙ A LUNGO PRIMA DI RIFLETTERE"

Jean Cocteau

La metafora è evidente, totalmente esplicita. Attribuisce allo specchio il dovere di pensare prima di esprimersi, di palesarsi, di fare, insomma, il suo mestiere di riprodurre fedelmente quel che vede, che gli si mostra. Cioè la verità.

Lo specchio ha infatti la funzione di riflettere ciò che vede, fedelissimamente, e non può e non deve sbagliare. Ma se, pur a tanta distanza di tempo, riflettiamo noi sul pensiero di Cocteau e ripensiamo al suo umorismo alla Pierrot, non facciamo fatica a leggere il suo adagio così: "L'uomo dovrebbe pensare più a lungo prima di manifestare chiaramente il suo pensiero". Dove "chiaramente" significa senza nessuna ombra di reticenza, senza alcuna prudente riserva di contenuto. E comunque, fondamentale, "pensare più a lungo. Però, per pensare occorre il cervello, la mente cogitante come direbbe il filosofo, la quale, per essere tale, ha necessità di esercizio, di continuità operativa come direbbe il manager del nostro tempo, di quel movimento cioè che si chiama ragione e che ha tempi e spazi e libertà illimitati e segna il confine tra l'homo sapiens e la bestia bruta istintiva.

Lo specchio dovrebbe pensare prima di riflettere per non fare danno mostrando qualcosa di cui rattristarsi e vergognarsi. Esattamente il contrario dell'uomo che dovrebbe riflettere prima di pensare e di agire. Ma dove, quando, come ciò è possibile? Il tempo che viviamo non consente con questa necessità giacché esso è superficiale, sfrontato, violento e per ciò stesso istantaneo, prepotente, drogato, senza freni inibitori che nascevano e spero rinasceranno dalla cultura, dalla buona educazione, da una morale comune che fu ricerca tuttavia spesso priva di successo e rimpianto antico.

Come può l'uomo di oggi riflettere se è dominato dall'elettronica che lo robotizza di tecnica e di messaggi che gli fa dimenticare la parola a vantaggio dell'immagine; se ha sostituito segni convenzionali al parlare comprensibile che fu ricerca e vittoria nel tempo della "Crusca" che solo ora riprende il diritto ad una lingua non inquinata da esotismi non necessari, inutili e comunque contaminanti l'idioma di Dante?

Come può l'uomo di oggi, isolato nel tempo e nello spazio, che comunica con messaggi e segni convenzionali uguali per tutti, avere, avvertire, sentire necessità di riflettere se espressioni e immagini e metodi di comunicazione sono convenzionali, prefabbricati e non richiedono pertanto né pensiero né riflessione? Distruggendo, a forza di un "social" uniforme e cloroformizzato, ragionamento, sintassi, vocabolario e quant'altro per virtù di comunicazione interpersonale?

Se dunque vogliamo restituire allo specchio il dovere di pensare prima di riflettere e all'uomo quello di pensare prima di parlare, tentiamo, presto, di riconquistare la nostra umanità personale e comunitaria per tornare ad essere uomini padroni della nostra vita che non sia, che non deve essere, esasperatamente meccanica. L'automa sia altra cosa dall'uomo!

Significato e importanza della festa del lavoro

Avevo 25 anni quando l'On. Ignazio Adamo (che negli anni del dopoguerra ricostituì e diresse da Segretario la Camera del Lavoro di Marsala che ebbe sede nell'ampio locale di via Caturca) tenne in Piazza della Repubblica il 1° Maggio 1952 il discorso che qui viene pubblicato e mi fa immenso piacere, denso di nostalgia, che accanto a lui, nel palco del comizio, ci sia, nella foto pubblicata, io che allora dirigevo la F.G.C.I. della Provincia di Trapani.

Leggendo oggi quel discorso si possono fare le seguenti osservazioni: Allora il primo Maggio era veramente la festa di tutti i lavoratori del mondo aspiranti alla pace e alla fraternità universale. Allora la speranza era molto viva e sentita anche perché i lavoratori in tutto il mondo erano riusciti, dopo la Seconda Guerra mondiale, a costituire l'unità mondiale dei loro sindacati nella Federazione Mondiale Sindacale. Il discorso ricorda il tributo di sangue pagato dai lavoratori per ottenere il diritto alle 8 ore e allo sciopero.

Oggi questi diritti continuano formalmente ad essere riconosciuti in Italia, ma in effetti risultano enormemente limitati dalla disoccupazione dilagante prodotta dal trionfo del capitalismo finanziario che pone al centro il mercato. Oggi i lavoratori, almeno in occidente, non vengono più uccisi, ma spinti al suicidio e alla disoccupazione.

Occorre tornare punto e a capo, ritornare a organizzare a chiamare alla lotta gli esclusi dalla festa del profitto (i cassintegrati, i precari, i lavoratori a tempo indeterminato, i disoccupati, i migranti, i giovani, docenti, lavoratori a tempo pieno, pensionati, piccoli esercenti).

Compito della Sinistra italiana oggi dovrebbe essere quello di pensare alla unione mondiale dei lavoratori per contrastare il capitalismo mondiale oggi così agguerrito.

Gaspare Li Causi

Discorso storico tenuto il 1° Maggio 1952 dall'On. Ignazio Adamo

1° Maggio 1952 - Piazza Loggia. Al centro l'On. Ignazio Adamo

È questa la nostra grande festa del lavoro, che trova tutti i lavoratori del mondo attorno alle loro bandiere. Questa nostra festa è salutata con gioia e con grandiose manifestazioni, in tutti i paesi del mondo e pertanto diventa la festa dell'unità dei lavoratori e della solidarietà internazionale. Cadono in queste giornate, le odiate barriere fra i popoli e tutti ci troviamo uniti per rivendicare, nella pace universale il pacifico e redentore lavoro!

E questa nostra festa così umana e così bella è stata, tuttavia, frutto di decenni di lotte, di sacrifici, di sangue innocente. Ricordiamolo, oggi che la festa ha il suo riconoscimento giuridico, per affermare da quanto sangue e da quante lotte scaturiscono le conquiste dei lavoratori. Uno sguardo al passato, a ciò che ci è ormai alle spalle, va dato in questa giornata. In tutti i tempi, i governi che esprimono gli interessi della classe padronale, non hanno mai compreso le esigenze dei lavoratori e sempre ed in ogni epoca, hanno difeso anche con atti criminali i loro privilegi. Il 1º Maggio 1886, il movimento dei «Cavalieri del lavoro» promuove una manifestazione a Chicago per reclamare la giornata di 8 ore. La polizia privata, e quella governativa, interviene e una bomba lanciata da un provocatore fa delle vittime. La magistratura americana processa sette anarchici; essa sa che gli accusati sono innocenti ma pronuncia la sentenza di morte all'impiccagione.

E' forse questo il primo atto di una grande e vasta azione repressiva contro la classe lavoratrice e i tentativi e gli sforzi dei lavoratori per guadagnarsi il diritto allo sciopero e ad un trattamento economico umano e dignitoso.

In questa nostra terra, non possiamo non ricordare i tre generosi pionieri che sparsero il primo seme della riscossa proletaria: Francesco Scevola, Giannitrapani, Colaianni...Non possiamo non ricordare, lavoratori, il grande movimento dei Fasci Siciliani che Giacomo Montalto, Vincenzo Pipitone e C. Ruggeri in questa provincia, guidarono, subendo condanne e persecuzioni. Non possiamo non ricordare, nella lieta ricorrenza, gli eroici contadini di Castelluzzo che seppero coraggiosamente affrontare la bestiale aggressione poliziesca. Ancora non dimentichiamo la strage delle giornate di Milano, durante le quali l'infausta monarchia dei Savoia diede prova di selvaggia avversione ad ogni tentativo di riscossa proletaria. E qui, in queste terre, è vivo il segno del sacrificio di un nostro generoso compagno, Sebastiano Bonfiglio che oggi noi ricordiamo a tutti elevando un segno marmorio, vero vindice della libertà e del lavoro. Eppure, è sembrato per un momento, che la celebrazione del 1º Maggio, divenuta festa ufficialmente riconosciuta, non dovesse più esigere, come un tempo, il sacrificio dei lavoratori festanti. No! Ci siamo illusi!

Nel Maggio del 1947, la strage di Portella della ginestra, operata dal banditismo criminale in combutta con l'altro più criminoso banditismo politico, impone il sacrificio di bimbi, donne, e vecchi lavoratori. Attorno a questi eroici caduti noi ci raccogliamo, non per disperare ma per essere più consapevoli nella lotta per una società di fraternità e di amore! Attorno a questi morti, noi ci raccogliamo riconoscenti per dire la nostra parola di accusa contro coloro che spianano ancora il fucile contro i lavoratori che chiedono giustizia e lavoro!

Attorno a questi morti ci stringiamo per dire a coloro che minacciano le conquistate libertà, che tutti uniti sono i lavoratori, perché cessi lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo, tutti uniti per la difesa della pace!

E' all'orizzonte internazionale, per la volontà dei lavoratori di tutto il mondo, una debole speranza di distensione e in questa giornata nostra, vogliamo elevare caldo e fervente l'augurio perché la pace sia finalmente nelle nostre case e in tutti i paesi a fare fratelli tutti i popoli.

Ignazio Adamo

ENOPOLIS, AL VIA LE "PROVE IN CAMPO" MARSALA CAPITALE DELLA VITICOLTURA

Un evento fieristico firmato Agrisicilia per offrire una giornata di formazione e presentazione di nuovi prodotti. Tanti i convegni e le macchine in esposizione

A distanza di tre anni dall'ultimo grande evento che ha visto Marsala capitale per un giorno della viticoltura italiana, la cittadina trapanese si riconferma, con l'evento Enopolis, crocevia di vino, di tecniche, di sperimentazione e di buone pratiche agricole. **Enopolis 2018,** prima edizione di una manifestazione interamente dedicata alla viticoltura, ha scelto infatti Marsala per il suo debutto. L'evento, organizzato dalla testata giornalistica Agrisicilia, come già in passato fatto per il settore dei cereali, vedrà un ricco programma che nella mattina del 25 maggio prossimo concentrerà le migliori soluzioni per la viticoltura provenienti da tutta Italia. Appuntamento dunque presso il podere Badia, campo sperimentale dell'istituto Agrario Abele Damiani di Marsala dove verrà allestita una "piazza" in cui oltre 20 stand di espositori e 40 sponsor tecnici, presenteranno i propri prodotti, verranno messi a disposizione i filari per la movimentazione delle macchine agricole per le prove in campo e allestita una sala convegni per ospitare i tanti momenti di formazione che verranno offerti gratuitamente ai visitatori.

Una giornata formativa dunque a tutto vantaggio degli operatori del settore. E proprio su questo tema è importante dar notizia del protocollo di partnership firmato fra il mensile Agrisicilia e due fra le cantine più importanti della zona del Trapanese: Cantine Colomba Bianca (2.500 soci) e Cantina Paolini (1.200 soci).

Le prestigiose cantine hanno assicurato la piena e attiva partecipazione alle attività cosi come il coinvolgimento dei soci conferitori quali visitatori della manifestazione. Ma forte sarà la presenza degli enologi di Sicilia tra gli ospiti d'onore della manifestazione. Ingredienti questi che uniti alla lunga esperienza organizzativa del mensile Agrisicilia consacreranno ancora una volta Marsala luogo d'eccellenza per le fiere e le attività formative in ambito vitivinicolo.

Per gli appassionati di macchine agricole sarà poi vero paradiso. Filari e filari a disposizione degli standisti per poter provare insieme le macchine per le lavorazioni, le irroratrici e le moderne raccoglitrici. Non si tratterà quindi solamente di una esposizione statica di macchine ma una prova in campo che permetterà a tutti di toccare con mano e provare le migliori novità nel campo della meccanica agricola. Tanti gli espositori e i marchi di eccellenza che hanno scelto di partecipare e sponsorizzare l'evento, si va dalle macchine agricole per la lavorazione tra i filari alle moderne vendemmiatrici automatiche con i marchi Gregoire e Pellenc. Ma anche i grandi marchi della meccanizzazione hanno scelto di partecipare: Landini e Class (rappresentati dal concessionario Impellizzeri), poi Kubota rappresentato dalla M.A.M. di Provenzano di Partinico, Carraro Tractors rappresentata dai F.lli Guardo di Ribera e, infine, la Same che si presenterà direttamente come "casa madre"!

Tantissimi gli sponsor tecnici che potranno essere scoperti presso gli stand: Ero, Zanon, Ideal, Mo3-Gamberini, Spring Protezione. E poi quelli della chimica e della agricoltura in biologico: Sumitomo, Syngenta, Adriatika, Serbios e Nufarm (rappresentati dalla Normark), MsBiotech (distributore B4Green), Basf ed Eurochem (rappresentati dalla Agrochimica di Castelvetrano) e Oinos di Marsala e Banca Intesa. Non poteva mancare il settore vivaistico con i Vivai Montalto e l'offerta di sostegni per la vite con Terranova srl entrambi di Marsala. Molti i nomi che ancora continuano ad aggiungersi alla lista mentre andiamo in stampa. Una prova del successo indiscusso che consacrerà questa manifestazione marsalese così da renderla, già dal prossimo anno, un evento fisso da mettere in calendario.

Un'intera giornata dedicata al mondo della produzione e raccolta delle uve: si presenta così Enopolis 2018, evento in programma il prossimo 25 maggio presso il podere Badia, campo sperimentale dell'Istituto agrario ed alberghiero "Abele Damiani" di Marsala. L'iniziativa, promossa dalla testata giornalistica Agrisicilia, sarà un'occasione per far conoscere le ultime novità in campo agricolo, sia da un punto di vista meccanico, con la presentazione di due nuove vendemmiatrici, sia da un punto di vista chimico, con la presentazione di due nuovi prodotti contro la peronospera (uno dei quali sarà a carattere biologico).

Conferenza stampa di presentazione. Da sx: Filippo Paladino, Domenico Pocorobba, Antonio Amato, Massimo Mirabella e Gaspare Baiata.

A tre anni da "Enovitis in campo", Marsala torna dunque per un giorno (dalle 9 alle 19) al centro delle attività legate alla vitivinicoltura: per l'occasione saranno allestiti 20 stand, mentre le stime degli organizzatori prevedono circa un migliaio di presenze provenienti da tutta la Sicilia Occidentale. "Abbiamo scelto Marsala – spiega il direttore di Agrisicilia Massimo Mirabella - perchè, com'è noto, è la capitale del vino. Vogliamo farne anche la capitale della viticoltura".

Soddisfatto il dirigente scolastico Domenico Pocorobba, che nel corso della conferenza stampa di presentazione ha colto l'occasione per sottolineare l'impegno riservato alla valorizzazione e al rilancio del podere Badia, che rappresenta un prezioso polmone verde per la città, con i suoi 18 ettari, estesi da via Trapani fino all'aeronautica militare. "Nove anni fa – sottolinea – ho lottato per fare in modo che il podere non fosse cementificato. L'azienda ormai è in biologico certificato, abbiamo fatto sperimentazione e innovazione, inserendo nuove coltivazioni dalla tumminia alla quinoa. L'unico rammarico è non aver potuto accedere a finanziamenti europei che ci avrebbero permesso di recuperare gli immobili dell'azienda, che consentirebbero di realizzare fattorie didattiche e aziende a km 0 per la produzione e la degustazione dei nostri prodotti. Magari Enopolis sarà l'occasione buona per stimolare la sensibilità di chi può muovere qualcosa". Gli studenti del "Damiani" parteciperanno attivamente all'evento, occupandosi dell'accoglienza e curando un bar didattico che verrà allestito per l'occasione.

L'iniziativa prevede anche alcuni convegni specifici su temi legati all'agricoltura, che vedranno la presenza di autorevoli relatori, provenienti anche dalle Università di Palermo e Catania.

Enopolis 2018 si avvale inoltre della partnership tra Agrisicilia e due cantine del trapanese - Colomba Bianca e Cantina Paolini – che hanno assicurato la piena partecipazione alle attività così come il pieno coinvolgimento dei soci conferitori.

LOTTIZZAZIONE ABUSIVA A TORRAZZA: CONDANNATO A DUE ANNI E MEZZO L'IMPRENDITORE SICILIANO MICHELE LICATA

Il sindaco Giacalone: "Ha vinto Petrosino. Ha vinto la legalità"

L'imprenditore Michele Angelo Licata è stato condannato a due anni e mezzo di reclusione per lottizzazione abusiva. Ieri pomeriggio la sentenza è stata emessa dal giudice monocratico del tribunale di Marsala, Lorenzo Chiaromonte, al termine del processo di primo grado che vedeva l'imputato imprenditore Michele Licata per la presunta lottizzazione abusiva.

Michele Licata, 54 anni, ex imprenditore leader in Sicilia occidentale nel settore della ristorazione-alberghiero, già condannato in primo grado, nel dicembre 2016, a 4 anni, 5 mesi e 20 giorni di reclusione per una maxi-evasione fiscale, truffa allo Stato e malversazione, e al quale nel 2015, a seguito di un'indagine della Guardia di finanza, sono stati sequestrati beni (ristoranti e alberghi) società e liquidità per circa 130 milioni di euro, adesso è stato condannato anche a due anni e mezzo di carcere per la "lottizzazione abusiva" della zona a protezione speciale dal punto di vista naturalistico di Margi Nespolilla, alle spalle della spiaggia di Torrazza, nel comune di Petrosino.

Lorenzo Chiaromonte ha disposto anche la confisca, con trasferimento al patrimonio del Comune di Petrosino, dei terreni (18 ettari) sui quali, secondo l'accusa, la società Roof Garden di Michele Angelo Licata avrebbe tentato di realizzare un grande complesso alberghiero con campo da golf. Nel processo , il Comune di Petrosino si è costituito parte civile insieme al Circolo Marsala Petrosino di Legambiente e all'Associazione Codici Onlus.

A rappresentare l'amministrazione

Gaspare Giacalone

del sindaco Gaspare Giacalone sono stati gli avvocati Giuliano Pisapia (ex sindaco di Milano) e Valerio Vartolo. Alle parti civili il giudice ha accordato risarcimento danni non patrimoniale da 20 mila a 2 mila euro, rinviando, per il solo Comune,la quantificazione dei danni patrimoniali al Tribunale civile.

Dalla sua pagina Facebook, Gaspare Giacalone, soddisfatto, ha ricordato il difficile iter vissuto per salvare la spiaggia. "Lanciammo - ha detto - una petizione per difendere Torrazza. Raccogliemmo 2400 firme e si accesero i riflettori. Firmarono anche e personalità come Dario Fo e Franca Rame, cominciammo a parlare con i media locali. Nel giorno preciso della mia elezione qualcuno da dentro il Palazzo municipale , proprio in quel preciso momento firmava la concessione edilizia definitiva per costruire a Torrazza due enormi caseifici in cemento armato. Seguirono mesi terribili e continuarono gli attacchi e gli insulti…abbiamo collaborato quasi quotidianamente con la procura e le forze dell'ordine e poi un lungo processo". In un video in diretta Il sindaco Giacalone avvisava suoi concittadini "c'è un'impresa privata che ha acquistato una considerevole area di terreni attorno alla nostra spiaggia e ha presentato la richiesta di costruire una struttura turistica che prenderà anche una buona parte di questa spiaggia lasciando alcuni metri fino all'acqua. Questa richiesta ha avuto il parere positivo da tutti gli enti preposti dalla Sovrintendenza ai Beni culturali alla commissione comunale dall'assessorato regionale alla Guardia forestale. Dovete sapere che la spiaggia di Torrazza è un'area protetta a livello internazionale, di notevole importanza per la sua fauna. Noi vogliamo essere chiari e dire subito che non siamo contro lo sviluppo turistico, le iniziative imprenditoriali, le costruzioni di strutture alberghiere turistiche. Quello che noi vogliamo è che la spiaggia di Torrazza rimanga ai petrosileni. Che Petrosino torni in possesso della sua spiaggia. Come farlo? Possiamo parlarne dalla demanializzazione all'esproprio. La bellezza delle coste va difesa dalla bruttezza del cemento Lo sviluppo economico turistico deve avvenire rispettando l'ambiente". " Ieri sul suo profilo ha scritto." Intanto preannuncio che ci costituiremo nuovamente parte civile per un nuovo processo, sempre per lo stesso reato di lottizzazione abusiva che vede come imputati i tecnici del progetto che sia da monito per i furbi. Vi posso assicurare che la soddisfazione è enorme quando la ragione trionfa sulla prepotenza. Vince Petrosino, vince la legalità!".

Un altro saluto al Tribunale di Marsala: va in pensione Rino Oliva, cancelliere presso il GIP

Dall'aspetto rubicondo e col sembiante sempre sorridente, Rino Oliva è uno di quei volti che generazioni di avvocati marsalesi hanno imparato a conoscere sin dai primi passi tra uffici e cancellerie. Facente parte dell'organico di Cancelleria del Giudice per le indagini preliminari, il Signor Oliva - grazie al suo carattere amichevole e cordiale, che tradisce una delicatezza d'animo non comune - si è guadagnato la stima, il rispetto, ma soprattutto l'affetto di colleghi, magistrati, avvocati e praticanti. Lo testimoniano i numerosi attestati d'affetto, tra cui quello del Dottor Ferro, che ricorda come "il suo comportamento è stato sempre improntato a semplicità, garbo e signorilità accompagnato all'ironia e al gusto per lo scherzo, come quando ha «inventato» un fantomatico trasferimento di una collega ad un altro ufficio con tanto di nota ministeriale", e nonostante ciò "posso affermare con sicurezza che Rino Oliva si è sempre fatto in quattro per svolgere compiti affidati senza far gravare nulla sugli altri. In occasione del suo saluto al posto di lavoro di una vita, il Signor Oliva ha così commentato, riferendosi ai colleghi: "Con voi ho instaurato un rapporto di stima, fiducia, amicizia e correttezza professionale". Ha concluso ringraziando i magistrati e gli avvocati, augurandosi che il rapporto di leale e affiatata collaborazione con questi ultimi intercorso si ripeta con i colleghi che ci sono e con quelli che verranno.

Linea ALEXA La CERAMICA s.r.l.
MARSALA

Punto vendita: Via XI Maggio 86
Tel. +39 0923 736279
www.ceralexa.com • info@ceralexa.com

A SAN PIETRO, EVENTO CONCLUSIVO DEL PROGETTO "LIBERA-MENTE" DELL'I.C. "MARIO NUCCIO"

Al centro la dirigente scolastica Mariella Parrinello, la prima a sinistra l'assessore Anna Maria Angileri insieme ai protagonisti del progetto "Libera-Mente"

Insieme agli studenti

Nella Sala delle Conferenze del Complesso Monumentale di San Pietro di Marsala, gremita di adolescenti, insegnanti, genitori e Autorità si è svolto, martedì 24 aprile scorso, l'evento conclusivo del Progetto "Libera – Mente", promosso dall'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza in collaborazione con l'Istituto "Opera Don Calabria" e condotto a termine dagli alunni delle classi II della Scuola Secondaria di I Grado dell'I.C. "Mario Nuccio".

Alla presenza dell'Assessore all'istruzione del Comune di Marsala Anna Maria Angileri, del funzionario delegato dell'Ufficio dell'Autorità Garante Dott.ssa Maria Luisa Scardina, dei rappresentanti della Prefettura di Trapani Dott.ssa Laura Gandolfo e Massimiliano Zanca, della Coordinatrice del Progetto Dott.ssa Maria Vittoria Caiozzo e della Dirigente scolastica Mariella Parrinello, i 14 peer educators hanno dato il via all'evento conclusivo di un lungo percorso di formazione sulle Tecnodipendenze .

Forse la platea si aspettava una conferenza tradizionale, in cui gli addetti ai lavori, professori o esperti in materia, avrebbero trasmesso delle nozioni in modo frontale e cattedratico: niente di tutto ciò! Con l'ausilio di slides, appositamente preparate sotto la guida e la supervisione delle docenti Prof.ssa Daniela Sturiano e Prof.ssa Annalisa Giglio Bonafede, i 14 peer educators, emozionati ma al tempo stesso sicuri e disinvolti, hanno abilmente divulgato presso un pubblico di giovani ciò che avevano imparato sull'argomento. L'aspetto sicuramente più innovativo e qualificante di questa modalità di divulgazione infatti, consiste proprio nel suo caratterizzarsi come esperienza educativa "*di giovani tra i giovani*": sono stati i ragazzi stessi che, una volta formati sull'argomento, hanno formato a loro volta i loro coetanei, gli alunni delle scuole medie del centro cittadino Mazzini, Garibaldi-Pipitone e Sturzo-Asta. Questi ultimi si sono mostrati particolarmente interessati alla tematica trattata e molto partecipi al dibattito: a conferma del fatto che quando sono i giovani a farsi latori di un messaggio verso i loro coetanei, hanno ai loro occhi maggiore credibilità di quanto ne abbiano gli adulti.

Il progetto aveva un duplice obiettivo: in primo luogo esplorare quali fossero le moderne "tecnodipendenze", imparare a riconoscerle e a classificarle (dipendenza da web, cellulare, social network, cyberbullismo, gioco on line, ecc...), per scongiurare il rischio di cadere in certe trappole dalle quali, a volte, neanche gli adulti sanno difendersi; in secondo luogo, divulgare il risultato della loro esperienza promuovendo, attraverso il fotoromanzo *"Amici si può! Storia d'amicizia, bulli, web e musica pop"*, le innumerevoli opportunità che le nuove tecnologie offrono e mostrando quali possano essere gli usi alternativi, sani e virtuosi della tecnologia stessa.

La scelta, forse un po' "*vintage*", di realizzare un fotoromanzo, come spiega la Dirigente Mariella Parrinello, nasce dal desiderio dei ragazzi di utilizzare una modalità di comunicazione che "*sa un po' di antico e di genuino*", ma che nello stesso tempo si avvale della tecnologia per trasformare una muta foto in un "fumetto": il risultato é stato un esperimento originale e creativo che oltretutto, nella fase di progettazione, ha mobilitato numerose e importanti competenze (l'ideazione della vicenda, la stesura e la sceneggiatura della trama, l'individuazione degli ambienti, la scelta dei personaggi e l'attribuzione dei ruoli; l'abilità nello scattare le foto e la competenza digitale nell'assemblarle e trasformarle in un fumetto). E così, dalla loro fantasia, sono nati Federico il cyberbullo e Lorenzo la povera vittima, e i tanti altri personaggi secondari che insieme a loro vivono una storia che racconta quanto le tecnodipendenze siano sintomo di un malessere profondo e quanto invece nella vita possano aiutare l'amicizia, la solidarietà, una passione forte come quella per la musica che, condivisa anche attraverso internet ma "in modo sano", può portare molto lontano…

Un momento di grande soddisfazione é stato quello in cui la Dott. ssa Scardina, ha annunciato pubblicamente che un elaborato realizzato nel corso di questo progetto dall'alunna Zoe Milazzo, della classe IIA, sarà inserito nella *Relazione Annuale 2017/2018 al Parlamento dell'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza*: motivo di orgoglio per i familiari e per gli insegnanti che conoscono bene il valore della propria alunna.

Per finire, grande l'entusiasmo in sala al momento della presentazione del back stage del percorso di formazione e delle fasi di realizzazione del fotoromanzo che hanno lasciato intravedere, in modo divertente e leggero, quanto lavoro e quanto impegno abbiano profuso alunni, docenti e formatori in un vero e proprio lavoro di squadra, destinato ad uscire fuori dalle aule scolastiche e ad assolvere al suo obiettivo primario di divulgazione di sani e corretti stili di vita presso l'intera comunità, come hanno sostenuto le docenti Daniela Sturiano e Annalisa Giglio Bonafede, particolarmente attente nel promuovere, ogni qualvolta sia possibile, percorsi di cittadinanza attiva e consapevole.

MAFIA ANTIMAFIA E ANTI-ANTIMAFIA

Alcuni giorni fa Tp24 ha riportato il pezzo di Attilio Bolzoni apparso su Repubblica, dove il giornalista lamentava la mancata partecipazione della cittadinanza favarese alla presentazione del suo libro antimafia. Ora – sostiene il giornalista – va bene che le sale siano mezze vuote… ma addirittura zero, cioè proprio *nessuno,* è un qualcosa che deve far riflettere. Bolzoni sembra sostenere che la colpa è di qualcuno che "fa tremare il paese" e forse sarà anche così, ci mancherebbe.

Ma è anche vero che c'è un sentimento obliquo che serpeggia tra la popolazione: ci si è stancati della mafia, ci si è stancati dell'antimafia, degli sceneggiati, delle serie TV. Ci si è stancati dei libri, delle presentazioni dei libri, delle ricorrenze, delle navi della legalità che Dio solo sa a cosa servano. E' un tema ormai trito e ritrito fatto di attori da palcoscenico e non solo, che ha denaturato completamente un argomento complesso, delicato, importante. Noi ci ricordiamo (uso il plurale redazionale) di quando fare antimafia era affare pericoloso e per pochi. Infatti, quei pochi che lo facevano venivano trattati con affetto dai magistrati il cui nome, ora, fa parte della toponomastica di tante città italiane: uno su tutti, il Giudice Antonino Caponnetto. Ma attenzione: era difficile non tanto quando si parlava dei massimi sistemi, di cupole e simili; alla fin dei conti, era come se un giornalista di provincia lanciasse i suoi strali contro Berlusconi: troppo lontano per essere colpito seriamente. Era difficile, piuttosto, quando si parlava dei sistemi locali: di come funzionavano le bische e le sofisticazioni, in un'epoca in cui – erano gli anni '90 - molti pesi massimi erano "*peri peri*".

Va però specificata una cosa, in grande onestà: non si rischiava la pelle come un Francese o un Siani. Cosa Nostra aveva appena cominciato quel procedimento di *immersione* dopo decenni di stragismo. Uccidere avrebbe solo fatto danni.

All'epoca, fare antimafia culturale era un impegno essenziale per la sua lotta; esattamente secondo i canoni di Gesualdo Bufalino, serviva un esercito di maestri elementari per instillare nelle nuove generazioni (gli adulti di oggi, 2018) che sì, quella piovra esisteva eccome, ed occorreva aprire gli occhi e spiegare un fenomeno la cui esistenza - poco tempo prima - veniva addirittura negata. Vent'anni, signori, *vent'anni* di celebrazioni e giornate del ricordo hanno plasmato abbondantemente l'opinione pubblica nostrana. Se negli anni '80 era abbastanza comune trovare gente sostenere che "La Mafia dà lavoro", oggi è assai difficile reperire per strada un giovane che studia per diventare capobastone (al netto, ovviamente, di casi patologici).

Con questa nuova consapevolezza, ormai oggettivamente assodata, l'antimafia ha esaurito il suo ruolo. "*La mafia in sé non mi fa venire in mente nulla"* – diceva nel 2005 uno degli ultimi filosofi italiani, il catanese Manlio Sgalambro – "*Come la patria, i morti di Solferino. Cose vetuste. Sciascia era lo scrittore civile, un maestro di scuola che voleva insegnarci le buone maniere sociali. Ma rivisitarlo oggi è come rileggere Silvio Pellico. La sua funzione si è esaurita. Sciascia non serve più. Occorre una nuova riflessione, un'altra coscienza siciliana"*. Badate bene: Sgalambro *non sta* dissacrando Sciascia, come potrebbe sembrare a prima vista, ma ne contesta l'utilità, oggi.

Poteva dunque rimanere lì, l'antimafia: un monumento, il ricordo della più grande battaglia di civiltà dopo la II guerra mondiale. Ma un esercito di arrivisti – che doveva trovare uno sfogo per i 15 minuti di celebrità cui, secondo Andy Warhol, tutti hanno diritto – l'ha colonizzata rendendola la pantomima che vediamo oggi. Passa il tempo, si staccano i mesi dal calendario e le mode cambiano il taglio degli abiti e dei capelli ma non solo: anche le tendenze.

La retorica (nella sua accezione negativa) dell'antimafia aveva saturato le menti e proprio come le mode, che si sviluppano per reazione al *mainstream*, ha fertilizzato il terreno dell'Anti-antimafia. Qualcuno nota storture, le cose sembrano non andare nel verso giusto, ed è così che giornalisti coraggiosi squarciano i veli e cominciano a contestare il totem dell'antimafia intesa nel suo senso lato. Nasce così un filone fortunato esattamente come l'antimafia delle origini; ma ai pochi seri si andranno accodando altri in cerca delle luci del varietà.

Quando le cose si mettono così, capirete, occorre fare una cosa: fermarsi e fare un po' di autocritica. E' arrivato il momento, per l'antimafia, di procedere ad una revisione di tematiche, metodi e contenuti: di fronte ad una mafia multiforme e dissimulatrice, che ha abbandonato coppole, lupare, maranzani e pale di fico d'india per abiti più comuni (e dunque più insidiosi), è necessario che anche l'antimafia si adegui abbandonando lo stile "strillato" per adottare standard più aderenti alla realtà su cui opera. In altre parole: davanti alle bombe occorreva protestare con manifestazioni "esplosive"; davanti ad una mafia da "terzo settore" - cioè professionistica ed imprenditoriale - le passerelle devono cedere il passo ad uno studio nuovo, più pacato ma non per questo meno incisivo. Il rischio, continuando così, è alto ed è costituito dal "effetto Aiazzone": così lo chiamano i pubblicitari quel fenomeno per cui la sovraesposizione pubblicitaria provoca disaffezione piuttosto che fidelizzazione.

Il tempo della *denuncia* è finito: del resto farlo equivale ad incriminare - oggi! - i mali del fumo di sigaretta... o fare la Erin Brokovich fuori tempo massimo. Ora è il tempo dell'approfondimento e della profilassi sociale attraverso l'eliminazione di quei fattori di rischio che possono condurre un giovane ad intraprendere carriere criminali.

La nostra consolazione è che, già in tempi non sospetti, il nostro collaboratore storico Michele Pizzo vergava un editoriale intitolato "Mafia Antimafia e Anti-Antimafia".

Era il 6 agosto 1988, edizione n. 4155.

Riccardo Rubino

BUON COMPLEANNO PRESIDENTE PIETRO ROMANO ALAGNA!

Il dottor Pietro Alagna con la moglie Agata

foto di Giacomo Gabriele

Festeggiato da tutta la "Famiglia" Cantine Pellegrino

90 splendidi anni ha compiuti il 22 aprile il dottor Pietro Romano Alagna Presidente delle storiche Cantine Pellegrino dal 1883 grande realtà nel panorama enologico mondiale, inestimabile gioiello dell'enologia marsalese.

Quando si dice dottor Pietro Alagna si dice Cantine Pellegrino. Il binomio è inscindibile. Signore del vino siciliano, guida da oltre sessant'anni la grande azienda. Instancabile, con la sua eleganza e riservatezza è ancora punto di riferimento insostituibile per tutti coloro che lo collaborano.

Uomo di cultura, amante di storia e di musica il dottor Pietro Alagna è mecenate che aiuta la cultura ovunque essa si annidi. Una profonda amicizia e una sincera ammirazione negli anni l'ha legato alla grande archeologa subacquea Miss Honor Frost che ha rinvenuto nelle acque dello Stagnone la Nave Punica adesso ospitata nel Baglio Anselmi.

Attorniato dagli adorati pronipoti

Circondato dall'affetto dei suoi familiari, della moglie Agatina Trapani, delle figlie Angela, Clorinda, Carola e Paola, dei generi, degli 8 nipoti e 5 pronipoti, dei collaboratori più stretti, del personale, ha soffiato sulle 90 candeline nella suggestiva cornice delle storiche Cantine Pellegrino. Emozionato ha voluto ricordare quello che uno zio notaio Fazio ha detto in una simile occasione, ha ripetuto tre volte: "Sono commosso" facendo sorridere tutti. E' rimasto felicemente sorpreso dalla festa e dalla proiezione di un filmino che raccoglieva belle foto di famiglia e gli auguri di tutti i dipendenti.

Ai loro auguri si aggiungono di vero cuore anche quelli del Vomere con i suoi direttori Alfredo Rubino e Rosa Rubino e di tutto il Centro Stampa Rubino.

POLEMICHE DA ... EFFETTO BOOMERANG

Il Sindaco accusa pressioni per "logiche clientelari" e i Consiglieri comunali Giovanni Sinacori e Flavio Coppola del gruppo Iniziativa Democratica e Popolare chiedono: "Da chi?"

Riceviamo e pubblichiamo il Comunicato dell'I.D.P.

Il Sindaco di Marsala, dottore Di Girolamo, ha reso noto alla città le proprie determinazioni, circa il suo rapporto con chi esercita l'opposizione alla sua azione amministrativa, sia interna al proprio partito e alla maggioranza, che esterna alla coalizione che lo ha eletto.

Giovanni Sinacori

Orbene, anche apprezzandone la schiettezza, non può sfuggire a chi legge che Alberto Di Girolamo ha alzato il tiro e, utilizzando il proprio stile, ha messo in discussione alcune cose che, pensavamo, appartenessero ad una politica ormai desueta.

Flavio Coppola

"Una città che ci ha dato fiducia al momento dell'elezione e che non tradiremo seguendo logiche clientelari che non mi appartengono e che rinnegherò non accettando mai un'opposizione - ancor più grave se interna al mio Partito - basata su questi elementi che non condivido"; Questo è quello che scrive il Sindaco (dopo la conferenza stampa del 07/05/2018), aprendo di fatto una questione piuttosto seria: Chi ha utilizzato il ruolo di "opposizione" per indurlo a logiche clientelari?

Il Sindaco è stato invitato ad accettare logiche da "reato penale" per ottenere benevolenza nei confronti della propria azione amministrativa ?

Noi di Iniziativa Democratica e Popolare non ci stiamo.

Desideriamo sia fatta chiarezza perché è necessario che la città sappia, senza nessuna reticenza, quello che succede dietro le quinte della Pubblica Amministrazione; noi mai abbiamo "offerto" collaborazione e benevolenza in cambio di qualcosa, mai abbiamo chiesto la realizzazione di opere, eventi o qualunque altra cosa in cambio di una opposizione clientelare, solo proposte rese pubbliche, delle quali si è dato conto anche nel documento del 17 aprile u.s., chiedendone la realizzazione perché ritenute strategiche per lo sviluppo della città (funzionamento della Consulta dell'Agricoltura, della Consulta Giovanile, Baratto Amministrativo, Acquisto Elevatore Piscina Comunale, Migliore funzionamento Centro Helios etc.).

Il Sindaco, in nome dell'impegno assunto tre anni fa con la città, dice che non vuole tradire il proprio mandato seguendo logiche clientelari, per noi è una novità sconvolgente il fatto che esistano queste logiche, pertanto si chiede una operazione di chiarezza che consegni la verità alla cittadinanza intera.

Noi abbiamo esternato, in diverse occasioni, il nostro apprezzamento per la linearità del comportamento del Sindaco, siccome sappiamo anche che la nostra azione politica è stata, sempre, corretta e trasparente, è necessario far sapere come stanno le cose.

Lo deve alla città signor Sindaco, lo deve alla Verità, lo deve a chi ci ha votato dandoci Fiducia, lo deve a chi l'ha votato accordando il consenso a Lei ed alla coalizione con la quale si è presentato.

Giovanni Sinacori e
Flavio Coppola
Iniziativa Democratica
e Popolare

FONDATO DAL PROF. VITO RUBINO

Direttore
VITO ALFREDO RUBINO
Direttore Responsabile
ROSA RUBINO

CENTRO STAMPA RUBINO
Via Trapani, 123 - Marsala Tel. e Fax 0923.736272
www.ilvomere.it • info@ilvomere.it
AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE MARSALA N. 101/93

Camera Penale di Marsala

GRANDE PARTECIPAZIONE PER IL TERZO SEMINARIO DI CRIMINOLOGIA

Si è svolto nelle giornate del 20 e del 21 aprile, presso il Complesso Monumentale di San Pietro il terzo seminario di Criminologia organizzato dalla locale Camera Penale, presieduta dall'avvocato Giacomo Frazzitta.

Il tema, questa volta, è stato incentrato sui Serial Killers. Si sono succeduti diversi relatori, tutti di grande prestigio, impegnati nell'esposizione di casi pratici. Spesso attraverso l'esposizione di reperti fotografici – per così dire – di prima mano.

Il primo relatore è stato Armando Palmegiani, docente di criminologia presso l'Università E-Campus, esperto di scene del crimine. Con l'aiuto di numerosi scatti ritraenti le crude immagini del delitto, ha spiegato quali sono i tratti essenziali di un omicidio e gli elementi che fungono da comune denominatore.

Ben più psicologico è stato il viaggio intrapreso con Ruben De Luca, che con grande precisione ci ha mandati in apnea dentro la mente del serial killer. Un punto su tutti merita grandissima considerazione, e cioè: l'errore – tipico della stampa – di etichettare come "mostro" il pluriomicida. In realtà – ha spiegato De Luca – non v'è differenza sostanziale tra "noi" e "loro"; entrambi tendono a fare ciò che li appaga. Con la differenza, però, che certi bisogni insiti nella natura umana noi riusciamo a sublimarli, mentre loro no. "*In buona sostanza, il meccanismo che ci spinge a collezionare le calamite-souvenir da mettere sui frigoriferi è lo stesso che spinge il serial killer a conservare parti del corpo della vittima; entrambi sono feticci che servono a ricordarci i momenti in cui siamo stati felici*".

Avv. Giacomo Frazzitta

Gianloreto Carbone – anima di "Chi l'Ha visto" – dal canto suo ci ha raccontato la vicenda di un omicida tutto italiano, Elvino Gargiulo, che nel 1991 si macchiò assieme al figlio Mario del delitto di Luigina Giumento e di sua nipote Valentina, di appena dieci anni. Nel suo narrare dell'inchiesta condotta parallelamente all'autorità giudiziaria, Gianloreto Carbone ha poi posto l'accento sul rapporto del tutto atipico che s'era instaurato tra lui e il Gargiulo, "quasi" di amicizia.

E' seguito, poi, l'intervento del Dott. Giuseppe Iuvara, medico legale capace di "far parlare i morti", che ha riportato il caso di Giuseppe Raeli detto "il mostro di Cassibile", ossia l'uomo della porta accanto il quale era solito risolvere le sue controversie ammontanti a poche decine di euro con l'uccisione del debitore.

Fabio Sanvitale, giornalista investigativo, ci ha trascinati della Londra vittoriana, tra i vicoli di White Chapel, alla ricerca degli ultimi indizi conducenti all'identità di Jack the Ripper, meglio inteso come "lo Squartatore"

Infine, l'apporto più tecnico è stato fornito dal celebre Generale Luciano Garofalo, ex comandante dei RIS di Parma, ormai ospite fisso nelle trasmissioni televisive che si occupano di cronaca nera. Passo dopo passo, alternando i documenti con la propria esperienza, ha tratteggiato le indagini che portarono alla cattura di uno dei più sanguinosi killer della storia italiana: Donato Bilancia.

L'atto finale del seminario è stato il dibattito sul Mostro di Firenze, caso ancora aperto del quale – a differenza del titolo di un celebre pezzo di Tommaso Besocci – non c'è nemmeno la sicurezza che sia morto, visto che l'accusato principale – il celebre Pacciani – morì prima che un Giudice abbia avuto modo di chiarire la sua posizione.

V edizione del Premio "Inventiamo una banconota", promosso da Banca d'Italia e MIUR

Premiato l'Istituto Comprensivo Giovanni Paolo II Di Marsala

Il 24 aprile 2018 presso la Sede della Banca d'Italia di Palermo, si è tenuta una manifestazione in cui sono stati comunicati ufficialmente i risultati della preselezione ed è stato consegnato alla classe vincitrice, la IB dell'Istituto Comprensivo "Giovanni Paolo II", diretto dal Dirigente Scolastico dott. Calogero De Gregorio, il premio pari a euro 1.000,00 da destinarsi al miglioramento dell'offerta formativa della scuola. Il Premio si proponeva di coinvolgere gli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado in un progetto interdisciplinare, integrato nella programmazione didattica, finalizzato alla realizzazione del bozzetto di una banconota "immaginaria" al termine di un percorso che mettesse in rilievo le motivazioni di fondo e le diverse scelte adottate nell'iter progettuale. Per l'anno scolastico 2017-2018, gli studenti, sapientemente guidati dal prof. Biagio Randazzo, hanno realizzato il bozzetto di una banconota che valorizza il risparmio quale mezzo per costruire il proprio futuro, nel rispetto delle caratteristiche tecniche fornite nel bando e del tema assegnato: "*Il risparmio avvicina il futuro: progettiamo la nostra vita*". Il lavoro sviluppato intende, pertanto, fare chiarezza sul tema dell'energia quale insostituibile "leva" dello sviluppo economico-sociale di un sistema territoriale, analizzato, nel mutevole contesto attuale, nei molteplici aspetti connessi alla ricerca di fonti di energia alternative a quelle fossili e nella prospettiva di uno sviluppo che, al di là della mera crescita economica, si fondi su espliciti requisiti di sostenibilità.

HA FESTEGGIATO ANCHE LA MF STRASATTI

La giovanissima squadra allenata da Tony Licari ha mantenuto la Prima Categoria

Se il Marsala Calcio, il 22 aprile pareggiando (2-2) a Canicattì, ha potuto festeggiare la promozione in Serie D, la Marian Francesco Strasatti, la domenica successiva a Palermo, ha gioito per la vittoria (3-2) della gara di play-out contro la locale Rangers e il mantenimento della Prima Categoria.

Non è stata impresa da poco questa del secondo sodalizio calcistico lilybetano considerando che il successo pieno è arrivato a pochi secondi dal termine dei due tempi supplementari quando il risultato di 2-2 lo dava retrocesso e che il campionato è stato portato avanti dall'allenatore Tony Licari con giocatori molto giovani. Infatti i principali protagonisti sono stati: Diego Maggio, Giorgio Angileri, Francesco Buffa, Giammarco Pinto, Andrea Lombardo, Eros Martini e Gianluigi Bonafede, tutti nati nel 2000; Cristian Vanella, Salvatore Pellegrino e Davide Angileri, nati nel 1999; i quali nell'ultimo periodo hanno avuto a fianco pochi compagni più esperti, ossia Andrea Bonafede ('96), Alessio Liuzza ('93), Samuele Giunta ('92), Enrico Barraco ('92), Vito De Dia ('92), Alessio Gerardi ('91), Gianpaolo Tumbarello ('86).

"Sicuramente – dice Vito Di Dia, presidente della società assieme a Piero Centonze – i ragazzi sono tutti da elogiare se si tiene sopratutto conto delle difficoltà incontrate in un campionato dove giocatono tantissimi veterani e l'agonismo è piuttosto spiccato. Il loro valore tecnico è emerso con le squadre migliori che giocano a pallone e contro le quali hanno ottenuto ottimi risultati. La prossima stagione agonistica, aggiungendo a tale intelaiatura 3 o 4 buoni elementi, contiamo di fare un campionato decisamente più tranquillo degli ultimi tre finiti con vittoriosi play-out. Nei prossimi giorni, però, sarà importante potenziare la dirigenza con gente seria predisposta a fare calcio senza interessi strettamente personali".

Michele Pizzo

FORNITURA PRODOTTI
- Biotecnologie e prodotti enologici
- Coadiuvanti
- Additivi
- Detergenti e sanificanti
- Prodotti chimici

SERVIZI PER L'INDUSTRIA ENOLOGICA, DELLA TRASFORMAZIONE ALIMENTARE ED AGRARIA

HTS ENOLOGIA

A Quality Selection For You

ATTREZZATURE E IMPIANTI
- Progettazione impianti enologici e per la trasformazione alimentare
- Fornitura chiavi in mano
- Vendita e assistenza tecnica
- Strumentazione analitica e scientifica
- Manutenzione e riparazione

DISTRIBUZIONE ESCLUSIVA
- Fermentis
- 2B Ferm Control
- Demptos

DEMPTOS BORDEAUX - FRANCE Maison fondée en 1825
Fermentis LESAFFRE FOR BEVERAGES
2B FERM CONTROL

FRIENDLY WINE
- Biotecnologie Bio/Organic
- Prodotti e protocolli SO_2 Free
- Vegan wines solutions

Friendly Wine®

LINEA CLASSICA
- Botti e barriques
- Oenological wood solutions
- Microssigenazione
- Attrezzature per affinamento

CONSULENZE
- Enologiche
- Tecniche
- Analitiche
- Scientifiche

www.hts-enologia.com

Sede Operativa: c/da Amabilina 218/A - 91025 Marsala (TP) - Tel. 0923.991.951 - Fax. 0923.189.53.81 - info@hts-enologia.com
Centro Logistico: via Cesare Pervilli, 2/A - 2/B - Mancasale (RE) - Tel. 052.214.923.09 - Fax. 052.214.771.10 - deposito.emilia@hts-enologia.com

MARSALA IN SERIE D A TEMPO DI RECORD

Il traguardo è stato tagliato da una società e da tanti dirigenti all'esordio che hanno approntato un forte organico tecnico in grado di dominare il campionato quasi dall'inizio alla fine

di Michele Pizzo (foto di Giancarlo Marino)

La formazione iniziale del Marsala che il 15-4-2018 ha battuto il Mazara per 3-0. Da sinistra: Testa, Prezzabile, Manfrè, Galfano, Sekkoum, Noto, Cammareri, Jaber, Parisi, Ciancimino, Giardina. Accanto a Testa c'è Michele "Mazzola" Larice, grande sostenitore del Marsala.

L'allenatore Ignazio Chianetta e il presidente Giuseppe Milazzo

Piazza F. Pizzo - L'esultanza dei tifosi al ritorno della squadra da Canicattì

La promessa è stata pienamente rispettata: l'Avv. Giuseppe Milazzo si era pronunciato per un immediato ritorno in Serie D e il traguardo è stato puntualmente tagliato il 22 aprile scorso.

Eppure le premesse non erano state delle migliori considerando che, in piena estate, c'era stata la poco gradevole prospettiva di veder rappresentata calcisticamente la città da due società in concorrenza, una decisamente nuova e l'altra in difficoltà in tutti i sensi ma incredibilmente cara ai nostalgici.

IL DIFFICILE INIZIO

Addirittura il 24 luglio 2017 erano state convocate due distinte assemblee pubbliche, nello stesso luogo – il Monumento ai Mille – e in orari diversi. Ci era venuto spontaneo scrivere sul quotidiano La Sicilia che la situazione sapeva di "confusione, di caos" perchè, "al momento a contendersi i favori della piazza, ci sono due società: una, lo Sport Club Marsala 1912 srl, ultimamente retrocessa in Promozione e sull'orlo del fallimento; e una nuova di zecca, l'Asd Marsala Calcio 2017, che ha sostituito in Eccellenza la Riviera Marmi di Custonaci e manifesta grandi ambizioni".

Curiosamente, per il ritardo della prima, l'assemblea si era "unificata", con soddisfazione del sindaco Alberto Di Girolamo che aveva fatto appello di "unire le forze" e che ora sedeva allo stesso tavolo dei due opposti e principali dirigenti, Luigi Vinci (Marsala 1912) e Giuseppe Milazzo (Marsala 2017).

E, contrariamente a certe attese, si era creata un'atmosfera serena con le reciproche dichiarazioni di disponibilità a collaborare.

L'Avv. Milazzo, dopo l'esternazione "Con mio fratello Luigi Vinci ci sono state delle spigolosità ma ora andremo avanti assieme", aveva evidenziato: "Non immaginavo di diventare presidente di un sodalizio calcistico. In marzo sono stato avvicinato da alcuni amici per dare vita alla iniziativa di una nuova società e in questi mesi ho lavorato con grande fatica ed altrettanto entusiasmo. Gli obiettivi sono quelli di vincere il campionato d'Eccellenza, di avere come capocannoniere del girone Davide Testa e di raggiungere, spero fra quattro anni, il Trapani".

LA FORZA DELLA SQUADRA

A creare un clima di fiducia era principalmente la forza della squadra, costruita con giocatori esperti e di categoria superiore, a cominciare dal capitano Nagib Sekkoum dal rendimento costantemente crescente dopo le sue iniziali prestazioni non particolarmente entusiasmanti.

D'altra parte c'erano stati degli ingaggi che davano buone garanzie di successo. Quasi per andare sul sicuro, dal Paceco, appena vincitore dello stesso campionato d'Eccellenza, erano arrivati, assieme all'allenatore Ignazio Chianetta (che si era dimesso alla quattordicesima giornata quando la squadra era capolista con 5 punti di vantaggio sulla seconda), il portiere Jaber Keba, il difensore Vincenzo Parisi, i centrocampisti Patrick D'Aguanno e Vincenzo Scarpitta, nonché l'attaccante Davide Testa (autore di 19 reti). Del gruppo facevano parte altri elementi esperti e di primordine quali: i difensori Alexandro Noto, Gino Giardina e Alessandro Cammareri; il centrocampista Maiko Candiano; gli attaccanti Vincenzo Manfrè e Corrado Montalbano. Ma di grande rilievo era poi la consistenza degli juniores Claudio Galfano, Simone Falsone, e Alessandro Prezzabile, ai quali si è aggiunto Marco Ciancimino nella seconda parte del torneo quando sono giunti in maglia azzurra anche i veterani Vincenzo Giannusa e Gaetano Lo Coco.

Tutti costoro, assieme ad altri ragazzi che hanno avuto la possibilità di poche apparizioni, sono stati i protagonisti di una positivissima stagione agonistica che ha visto primeggiare il Marsala Calcio 2017 quasi dalla prima all'ultima giornata (in pratica ad eccezione dei primi cinque turni, in cui avevano svettato Dattilo e Licata, e del quindicesimo quando era stato capolista solitario il Dattilo).

cattì-Marsala (1-1) e Licata-Dattilo (2-2).

Sarà da ricordare che il Licata aveva iniziato la stagione agonistica con grandi ambizioni, avendo in organico diversi marsalesi,

QUESTI I PROTAGONISTI IN CAMPO

I nomi dei calciatori del Marsala sono riportati in ordine di impiego nel campionato d'Eccellenza 2017-18 con l'indicazione della classe di età, il ruolo, il numero di partite disputate (con i minuti giocati) e i gol subiti (per i portieri) o realizzati.

MALTESE Giovanni (classe '88, ruolo P) 12 gare (1075') gol -8
GENESIO Valerio ('87, D) 1 (85'), -
GALFANO Claudio ('99, D) 26 (2133'), 1
SEKKOUM Nagib ('81, C) 29 (2585'), 3
GIARDINA Gino ('88, D), 28 (2465'), 1
NOTO Alexandro ('90, D), 30 (2700'), 6
CANDIANO Maiko ('92, C), 27 (2312'), 4
FALSONE Simone ('98, D), 24 (945'), 1
MANFRE' Vincenzo ('92, A), 30 (1797'), 9
MONTALBANO Corrado ('90, A), 25 (1770'), 3
TESTA Davide ('91, A), 30 (2366'), 19
BETTINI Domenico ('89, A), 1 (15'), -
CAMMARERI Alessandro ('88, D), 28 (1341'), -
SCARPITTA Tony ('87, C), 22 (1150'), -
PARISI Vincenzo ('82, D), 26 (2100') -
JABER Keba ('97, P), 19 (1626') -
PREZZABILE Alessandro ('98, D), 17 (1334'), 5
ALAGNA Francesco ('99, D), 2 (8'), -
D'AGUANNO Patrick ('89, C), 8 (100'), -
LOMBARDI Giovanni ('00, C), 1 (3'), -
GENNA Giovanni ('99, C), 1 (4') -
DI GIROLAMO Luca ('00, A), 2 (5') -
SCUDERI Vincenzo Fabio ('88, A), 1 (7'), -
CIANCIMINO Marco ('99, C), 12 (880'), 1
GIANNUSA Vincenzo ('81, C), 7 (412'), -
LO COCO Gaetano ('83, A), 11 (226'), 3
AMARASCO Adriano ('99, C), 1 (15'), -
DI MAGGIO Angelo ('99, A), 6 (200'), -

Sono andati soltanto in panchina: i portieri Francesco Pugliese ('83) e Mario Loiacono ('99); i difensori Salvatore Blandino ('98) e Davide Lo Cascio ('96) nonché l'attaccante Emanuele Brugnone ('98).

LA CONCLUSIONE

Il resoconto finale è stato di 21 vittorie (di cui 9 esterne), 6 pareggi (3 fuori casa) e 3 sconfitte (tutte in trasferta: Monreale, Mazara e Licata), con 58 reti realizzate e 16 subite.

L'antagonista più coriaceo è stato il Licata che ha insidiato il primato del Marsala fino all'ultima giornata quando era ancora indietro di tre punti, un distacco che alla fine è rimasto invariato per i concomitanti pareggi in Canidall'allenatore Angelo Galfano (poi esonerato alla quindicesima giornata) al suo vice e preparatore dei portieri Pietro Catalano, al difensore Salvatore Maltese e al centrocampista Giorgio Tumbarello, più alcuni ex azzurri quali Marco Lo Verde, Gianmarco Corsino, Vincenzo Riccobono, Pietro Iacono e Ousseynuo Mbaye.

Azzeccato il pronostico sulla promozione, il presidente Milazzo ha sfiorato quello relativo alla classifica dei cannonieri del girone in cui Davide Testa si è classificato secondo con 19 reti preceduto da Antonio Mercanti del Cus Palermo con 21.

Ora non resta che aspettare l'esito della previsione a più lunga scadenza, ma non bisogna dimenticare che già la Serie D rappresenta una categoria molto impegnativa, sia dal punto di vista tecnico che economico, per cui c'è da ponderare bene gli impegni considerando anche i precedenti di altre società marsalesi la cui permanenza in tale campionato è stata sempre di minore durata.

LE PROMOZIONI DALL'ECCELLENZA E LE PARTECIPAZIONI DEL MARSALA IN SERIE D

Con quella di quest'anno è la quarta volta che una squadra marsalese esce dominatrice dal campionato d'Eccellenza istituito nell'annata calcistica 1991-92.

Ciò era avvenuto precedentemente nel 2001-02 col Marsala 2000 (subentrante alla Don Bosco Partinico), allenato da Valerio Leto, che precedette l'Alcamo, e nel 2009-10 e 2014-15 con lo Sport Club Marsala 1912, rispettivamente sotto la guida tecnica di Totò Brucculeri e Pietro Pergolizzi, davanti a Kamarat e Mazara.

Si tratta di un primato assoluto considerando che, nei due gironi A e B in questi 27 anni, altri sodalizi non sono andati oltre le 2 vittorie di campionato (in ordine cronologico sono: Vittoria, Milazzo, Nissa, Caltagirone, Orlandina, Mazara, Agrigento/Akragas, Siracusa, Paternò, Modica, Licata e Palazzolo che conta un'altra promozione ai play-off).

Il prossimo sarà il ventiduesimo campionato di Serie D (o ex Interregionale o Cnd) a cui partecipa una società calcistica marsalese dal 1965 e restano memorabili i successi delle stagioni agonistiche 1967-68 (finita col vittorioso spareggio di Palermo contro l'Acquapozzillo Acireale), 1972-73 e 1994-95, mentre è stato sempre precario l'esito dei tornei svolti nel nuovo secolo (2002-03, 03-04, 04-05, 2010-11, 2011-12, 2015-16) conclusi nelle posizioni di bassa classifica e con retrocessioni dirette o play-out.

LA DIRIGENZA DEL MARSALA CALCIO 2017 NEL CAMPIONATO 2017-18

Dalla costituzione il Marsala Calcio 2017 ha avuto come presidente l'avv. Giuseppe Milazzo, poi affiancato come co-presidente dall'imprenditore Luigi Vinci, che però non aveva potere di rappresentanza, dimessosi a metà settembre.

La carica di Direttore generale è stata prima di Tommaso Picciotto e di Enzo Domingo a cui subentrò a metà dicembre Stefano Lazzara ex portiere del Marsala e del Piacenza.

Direttore sportivo è stato fino alla metà di settembre il mazarese Renzo Calamia, mentre al dimissionario addetto stampa Antonio Tobia è subentrato Claudio Alagna.

Altri soci e dirigenti ufficializzati il 22 giugno 2017 erano: il dott. Antonino Lo Presti (poi vicepresidente), Felice Tortorici, Vincenzo Russo, Francesco Pugliese, Salvatore Conticelli, Antonio Rossi, Giacomo Rallo, Ignazio Bonafede, Antonino Parrinello e Giuseppe Clemente.

A loro si sono aggiunti poi: Simone Alagna, Giuseppe Bonafede, Fabrizio Canino, Vito Cucchiara, Francesco Genna, Girolamo Li Causi, Antonino Mistretta, Arturo Vadalà, Riccardo Patti e Gioacchino Pellegrino.

L'AREA TECNICA E SANITARIA

A far parte dell'area tecnica e sanitaria sono stati:

Ignazio Chianetta, allenatore; Enzo Cerami, viceallenatore, Antonino Caradonna, preparatore dei portieri; Vincenzo Panicola, preparatore atletico; Nicola Sciacca, responsabile del settore giovanile e poi direttore tecnico; Antonino Accardi e Antonino Lo Presti, medici sociali; Giuseppe Aleo, fisioterapista; tutti "coordinati" dall'immancabile e impareggiabile magazziniere Gaspare Pellegrino.

NUMERI PROMETTENTI DAL FRONTE TURISMO

Tra i dati più interessanti la destagionalizzazione dei flussi: nonostante il picco rimanga l'estate, il numero di presenze va uniformandosi su tutto l'anno. Il problema è consolidare questi risultati

di Lorenzo Fertitta

La stagione turistica in Sicilia è ormai iniziata e il consistente aumento degli arrivi (+4%) in questi primi mesi lascia prevedere che anche quest'anno continuerà il più che positivo trend dello scorso anno, quando nell'Isola si sono registrati sorprendenti incrementi di arrivi (+19%) e di presenze (+14%).

Ma nonostante il nostro turismo sia in forte crescita, la Sicilia, secondo il rapporto sul turismo 2017 curato da Unicredit in collaborazione con il Touring Club Italiano, si colloca con oltre 14,5 milioni di presenze turistiche soltanto al 9° posto tra le Regioni Italiane.

Si rileva che da qualche anno, accanto alle sempre preferite mete storiche del turismo siciliano come le città d'arte, Taormina, le Eolie, Cefalù, San Vito Lo Capo, Agrigento, il ragusano, vengono scoperte e visitate altre località ricche di fascino e di interesse. A Marsala, ad esempio, dopo l'ottimo risultato registrato nel 2016 quando le presenze avevano superato le 180 mila unità, lo scorso anno si è superato il record di oltre 200 mila presenze (il dato più alto dell'ultimo decennio) con una conseguente maggiore crescita del numero degli arrivi (81.545) che equivale a un +15% rispetto ai 70.882 del 2016. Risultati importanti che dovrebbero anche quest'anno essere confermati, nonostante l'assurdo ridimensionamento dell'aeroporto Vincenzo Florio.

Un altro dato che si rileva è che, seppur ancora lentamente, si assiste ad una progressiva destagionalizzazione dei flussi. Infatti, se è pur vero che il picco dei turisti avviene sempre in luglio-agosto, è anche vero che la presenza, soprattutto degli stranieri, cresce anche da marzo fino ad ottobre. Ciò significa che, oltre al mare e al sole, i tanti turisti che visitano Marsala la scelgono anche per i notevoli aspetti culturali, archeologici ed enogastronomici che la caratterizzano.

Il problema però è consolidare questi risultati; costruire in Sicilia una vera industria delle vacanze in cui imprese, territori ed istituzioni facciano davvero sistema. Il nostro turismo in questi ultimi anni ha ricevuto notevoli benefici più dall'instabilità politica dei paesi del nord Africa che da una sua endemica capacità di essere competitiva rispetto ad altri paesi del Mediterraneo. Bisogna quindi non disperdere questa opportunità, ma incentivare le capacità attrattive dell'Isola e creare un contesto positivo che garantisca tutti i servizi e le strutture adeguati ad un settore che possiede grandi potenzialità e significativi margini di crescita, confermandosi molto rilevante nell'asfittica economia isolana.

Ma il comparto presenta ancora molte ombre, a cominciare dalle tante strutture abusive e dal sommerso che oscilla dal 30 al 40%, soprattutto tra i B&B e gli affittacamere, facendo sì che in alcune zone gli arrivi non corrispondano alle presenze. Per non parlare delle disastrose infrastrutture della Sicilia, dove spostarsi da una città all'altra è un'odissea per le cattive condizioni della rete stradale e autostradale, dove ancora si viaggia in treno come ai primi del '900, a binario unico, con una rete non elettrificata e dove la manutenzione delle strade provinciali e comunali è pessima. Gli investimenti nell'ammodernamento delle infrastrutture in Sicilia sono crollati del 40% in appena 10 anni aggravando il divario nel Paese e, con questi ritmi di interventi perequativi, ci vorranno decine di anni per raggiungere la dotazione infrastrutturale del Nord Italia. Occorrono trasporti urbani e interurbani efficienti, porti non interrati, migliori collegamenti aerei e meno costosi soprattutto nei periodi di maggior flusso turistico e soprattutto nuove strutture ricettive, attraverso sia il miglioramento dell'esistente sia la costruzione di nuovi alberghi, opere necessarie per le quali sono destinati oltre 480 milioni di euro di fondi europei che dovrebbero far crescere i circa 6 mila esercizi turistici e i 195 mila posti letto attualmente presenti nell'Isola, dati palesemente insufficienti che collocano la Sicilia al sedicesimo posto in Italia. Bisogna migliorare l'immagine delle nostre città, troppo spesso invase da rifiuti che offrono uno spettacolo indecoroso e vergognoso ai tanti turisti che le visitano e puntare con decisione su un turismo ecosostenibile evitando inutili colate di cemento che, oltre a creare un danno ambientale, creano un effetto negativo sul turista che oggi è sempre più attratto da una natura libera e incontaminata. Il sistema di depurazione del nostro territorio è vecchio e inadeguato, i pochi depuratori sono in grado di far fronte solo al 54% del carico inquinante presente nelle acque dell'Isola. Ciò significa che uno scarico su due non viene depurato e finisce direttamente in mare; su 26 campionamenti eseguiti nelle spiagge di tutta l'Isola, 17 hanno dato risultati molto sconfortanti. Dati che collocano la Sicilia all'ultimo posto nella classifica dello stato di salute dei sistemi di depurazione e per i quali l'UE ha avviato una procedura di infrazione da 185 milioni.

Arte e cultura sono invece le grandi opportunità della Sicilia da valorizzare e da sfruttare; recentemente il noto giornale inglese "The Telegraph" ha affermato che la Sicilia, grazie ai suoi straordinari e innumerevoli beni culturali, è la meta per eccellenza di tutto il Mediterraneo e le assegna il primo posto tra le più belle isole del nostro mare. Ai numerosi lettori britannici il fascino della Sicilia è così sintetizzato " *dalla piccola isola di Mozia, con le sue rovine fenicie, alle grandi città greche Agrigento, Selinunte, Segesta e Siracusa.. A piazza Armerina poi ci sono i mosaici romani più affascinanti ed estesi arrivati fino ai nostri giorni, e questi tesori competono in bellezza con i mosaici dorati delle grandi cattedrali del XII secolo di Monreale, Cefalù e della Cappella Palatina di Palermo".*

La valorizzazione dei nostri beni culturali avrà un valido sostenitore nel neo assessore ai Beni Culturali Sebastiano Tusa, particolarmente legato a Mozia dove ha guidato una campagna di scavi e dal quale ci attendiamo un concreto aiuto per il raggiungimento dell'atteso riconoscimento di Mozia patrimonio dell'Umanità.

Allattamento materno: nuovi incontri de La Leche League a Marsala

Una volta, l'allattamento si imparava da bambine, guardando allattare le sorelle, mamme e vicine. Quando manca tale rete di sostegno, l'associazione di volontariato La Leche League (La lega del latte, LLL), offre alle mamme l'opportunità di imparare l'una dall'altra. Il 17 Maggio, per la seconda volta, Marsala ospita sotto il patrocinio dell'Amministrazione Di Girolamo presso il Monumento ai Mille due incontri gratuiti con la consulente La Leche League Ludmilla Wolf per fornire informazioni sull'allattamento e sostegno "da mamma a mamma": il primo, dalle 10 alle 12 pensato per (future) mamme, papà, bimbi, nonni, e tutte le persone interessate all'argomento, il secondo, dalle 15 alle 17 dedicato agli operatori sanitari, ai quali sarà rilasciato un certificato di partecipazione.

La Leche League Italia è un'associazione apolitica, aconfessionale e non a scopo di lucro, il cui obiettivo è offrire informazioni, incoraggiamento e sostegno alle mamme che desiderano allattare i loro figli. Fondata nel 1956 negli Stati Uniti, è oggi un'autorità riconosciuta a livello internazionale ed è presente in 70 Paesi con circa 6500 consulenti volontarie. LLL International è parte di WABA (World Alliance for Breastfeeding Action), l'interlocutore dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS). Esiste in Italia dal 1979 ed è composta attualmente da oltre 100 Consulenti, tutte donne che hanno allattato e che hanno seguito un accurato tirocinio per sostenere altre donne nella normale gestione dell'allattamento. Nel 2017, le consulenti LLL Italia hanno risposto a più di 26mila richieste di sostegno. LLL Italia siede al Tavolo tecnico operativo interdisciplinare per la promozione dell'allattamento al seno del Ministero della Salute.

"Una rete si costruisce un nodo per volta" (da "L'arte dell'allattamento materno", LLL 2018): con i nuovi incontri, La Leche League e l'Amministrazione Comunale di Marsala si augurano che i nodi a sostegno dell'allattamento possano diventare sempre più numerosi nel territorio. Spiega Ludmilla Wolf: "La ricerca scientifica ha dimostrato che le comunità, e le reti fra pari al suo interno, sono tra i fattori più importanti per la salute delle persone. Una società che sostenga e promuova l'allattamento, ne aumenta la frequenza e la durata. Per questo, uno degli obiettivi de La Leche League è promuovere gli incontri fra mamme e la condivisione delle esperienze durante il periodo dell'allattamento. E' altrettanto importante, promuovere la cultura dell'allattamento anche presso gli operatori della salute, con informazioni di base ed evidenze scientifiche." Il Sindaco Alberto Di Girolamo, che ha già sostenuto il primo Flash Mob "Lo sbarco delle mamme" per la settimana mondiale per l'allattamento materno, da medico e da primo cittadino condivide l'importanza di entrambi gli obiettivi.

Noi tre di Carla Pellegrino

Il libro sarà presentato il 31 maggio al Convento del Carmine

La giovane scrittrice del romanzo Noi tre, pubblicato dall'editore Saladino di Palermo è Carla Pellegrino, una ragazza marsalese di ventisette anni, che studia Psicologia ed è al suo primo libro, ma ha già in cantiere la stesura di un secondo romanzo.

«Ho iniziato a scrivere questo libro durante l'adolescenza mentre frequentavo il liceo - dichiara Carla - *e adesso finalmente sono riuscita a finirlo, è 'mio figlio' un parto della mia mente e del mio cuore, con esso desidero dare un messaggio ai miei lettori, quello dell'importanza di affrontare la vita comunque sia con problemi e situazioni complicate e, se si prova, ogni ostacolo può essere superato»*.

Carla Pellegrino

Chiare note autobiografiche hanno ispirato l'autrice, che peraltro ha dedicato il romanzo alla sua mamma e a tutte le mamme, ma non solo, l'intento di Carla era scrivere una storia particolare, che dicesse qualcosa con un significato rivolto all'amore nella vita e per la vita.

Il testo si articola in diciannove capitoli intitolati con parole chiave che annunciano il contenuto, ogni capitolo è preceduto da una pagina che riporta una citazione, una splendida raccolta di frasi significative e mirate, che Carla ha ricercato con cura e raffinatezza fra noti personaggi della letteratura, piccole gocce di saggezza che ci inducono a pensare.

La prefazione è di Daniela Gambino che presenta in poche righe il ritratto di Carla, così com'è nella sua vita quotidiana, il suo pensiero, le difficoltà che ha affrontato e che sono diventate risorse, perché lei è dotata di una energia positiva per *«reagire al mondo, metterlo K.O. con la sua creatività»*.

Tutto, in questo libro, ci trasmette accoglienza e invito a leggere ininterrottamente una pagina dopo l'altra, persino la copertina ci fa star bene, il suo colore verde così notoriamente riposante e la serenità che ci comunica l'illustrazione dell'artista francese Emmanuel Renaux.

La trama è una storia nella storia, la narrazione ruota, come suggerisce lo stesso titolo, sulle vicende di tre protagonisti in particolare, raccontate attraverso dei flashback il cui rimando costante ci fa pensare che esistono molte di queste tristi esperienze di cui spesso non veniamo a conoscenza. Un mondo ingiusto ma vero. I sentimenti e le sensazioni dei personaggi si accavallano in una narrazione di tanto in tanto interrotta dalle emozioni che ognuno degli attori esprime in modo immediato e autentico. L'autrice mira a conferire enfasi ai 'valori umani' quelli che non dovremmo mai dimenticare, primo fra tutti la vita, l'esistenza, anche nel caso in cui si è costretti a sfidare la disabilità, è la vita con tutto il rispetto che merita, a qualsiasi costo. E Carla di questo valore ne fa il vero protagonista del romanzo. Il libro sarà presentato a Marsala il 31 maggio 2018 presso il Convento del Carmine, ed il ricavato andrà in beneficenza al 'Movimento per la vita': *« Ho scelto di offrire la donazione a questo Movimento* - così afferma Carla - *perché facendo io stessa parte del gruppo, ho avuto la possibilità di vedere quante mamme affrontano i problemi ogni giorno e hanno bisogno di aiuto»*.

Conosco Carla dalla sua infanzia, era una alunna della scuola di cui ero direttrice, e ho un ricordo ancora vivo di questa scolara impegnata e tenace, ebbene lei è ancora così, la sua forza di volontà l'ha portata a regalarci oggi queste trecento pagine la cui lettura è gradevole ed il contenuto pregnante di valori, quelli veri, quelli che purtroppo ormai raramente ritroviamo nei giovani.

Maria Grazia Sessa

UN GIRO PER I TEMPLI DI SELINUNTE...

UN PUGNO ALLO STOMACO

La forza della Sicilia? L'immenso patrimonio archeologico, i paesaggi mozzafiato colmi di storia millenaria, i tramonti meravigliosi, il clima, il mare con i suoi colori dal verde smeraldo all'azzurro, al blu cobalto al verde smeraldo, le sue città, i piccoli centri, le tradizioni, il verde dei vigneti, le eccellenze enogastronomiche, l'ospitalità dei suoi abitanti. Insomma siamo su una Ferrari e non ce ne rendiamo conto. Purtroppo quest'isola che potrebbe e dovrebbe decollare alla grande per le sue bellezze che il mondo ci invidia, non viene valorizzata, rilanciata come giustamente meriterebbe. Purtroppo la musica non cambia. Basta dare uno sguardo al Parco Archeologico di Selinunte, il parco archeologico più grande d' Europa. Il giro per i templi, questo primo maggio, tra le colonne di questi gioielli, è stato un pugno allo stomaco. Se da una parte si rimane affascinati dalla bellezza indescrivibile degli scavi, delle tracce dei greci e dei cartaginesi, dall'altra si prova indignazione nel vedere lo stato di abbandono, l'incuria: le erbacce, le sterpaglie dappertutto insieme a pacchi di immondizia abbandonati incivilmente da chi ha pensato bene di fare un picnic!

E se una signora dall'accento romano chiede cortesemente ai custodi: "scusate, ma qui una guida c'è?", la risposta arriva secca da un custode: "No! Qui non ci sono guide! Abbiamo questo fogliettino che riporta in sintesi la storia dei templi". A questo punto non si può non si può non pensare ai giovani e ai meno giovani che potrebbero trovare proprio lì un impiego come guide o come custodi addetti alla buona manutenzione del parco. Insomma questi luoghi potrebbero essere uno sbocco occupazionale per tanti disoccupati. C'è da dire che quel giorno non mancavano turisti stranieri e italiani.

Se ci rechiamo all'estero per esempio in Andalusia, le guide nel giorno di Pasqua e Pasquetta sono lì a spiegare con professionalità e passione i misteri, la storia di luoghi incantevoli! La Spagna sa gestire bene, con intelligenza e competenza il turismo. Gli spagnoli riescono ad attrarre, ad incuriosire milioni di visitatori! E noi?

Ci vorrebbe una maggiore attenzione da parte della Regione, della Sovrintendenza ai Beni Culturali e non solo. Insomma un'azione comune. Più fatti e meno chiacchiere. Non possiamo perdere altro tempo o rinviare. Il turismo è volano della nostra economia e in un momento di crisi così difficile ci sono priorità da affrontare incominciando dai Voli Ryanair che la provincia di Trapani non avrebbe dovuto mai e poi mai farsi sopprimere per finire ad una migliore gestione dei nostri parchi... dei musei, dei nostri paesaggi unici al mondo. Sono problemi davvero impossibili da risolvere? Riteniamo che basta pochissimo.

Rosa Rubino

BCC CREDITO COOPERATIVO
"G. TONIOLO" DI SAN CATALDO

differente per forza
dal 1895 al servizio della comunità locale

SAN CATALDO - CAMPOFRANCO - CASTELVETRANO - SANTA NINFA - MAZARA DEL VALLO
TERRENOVE DI MARSALA - TRAPANI - PALERMO - TRABIA - VALLELUNGA PRATAMENO - SANTA CATERINA VILLARMOSA
CALTANISSETTA - FAVIGNANA - MONREALE - GELA - MAZZARINO - MODICA - FINALE DI POLLINA - CEFALÙ

VIOLENZE NELLE SCUOLE E CONTRO LE SCUOLE

Gli episodi di bullismo tradiscono anche il disagio dell'Istituzione scolastica, pressata da riforme lontane dalla didattica

di Gaspare Li Causi

Che sta succedendo nelle scuole italiane? I giornali quotidianamente danno notizie di aggressioni bulliste che vengono riprese dai telefonini diventati telecamere e poi diffuse su internet, aggressioni contro i docenti da parte di genitori e alunni.

In un istituto tecnico di Lucca un alunno ha intimato al professore di italiano di mettere un sei sul registro e di inginocchiarsi. In un istituto di Velletri un alunno minaccia la professoressa di scioglierla nell'acido. A Palermo un genitore colpisce con un pugno un docente mandandolo all'ospedale.

Il Corriere della Sera del 21 aprile 2018 ha dato notizia di un video diffuso su internet in cui si vede un alunno usare la maglietta strappata ad un suo compagno come spugna per cancellare alla lavagna. E il diciassettenne aggredito dire: adesso ho paura. Lo stesso giornale del 21 aprile dà notizia di altri 4 casi di bullismo avvenuti tra Febbraio e Marzo nel Pavese,nel Ferrarese, nel Torinese, a Chieti.

Nella mia carriera di docente e di preside ricordo che simili violenze non sono mai avvenute con tanta frequenza.

Nel 1956, nella mia funzione di vice Direttore dell'Istituto d'Arte Ceramica di Castelli d'Abruzzo, ho avuto segnalato un caso di minaccia alla professoressa di Matematica originaria di Santo Stefano di Camastra.

Un alunno (un certo Furchetti), per un brutto voto in matematica, aveva appuntato un coltello sulla cattedra dicendo alla collega: "se Lei continua così la farò ritornare in Sicilia dentro una bara".

Il pomeriggio di quella giornata, ho preso a braccetto quell'alunno incontrato nella piazzetta del paese e l'ho convinto a chiedere scusa e perdono alla professoressa. Cosa che avvenne il giorno dopo. I rapporti tra lui e la collega da quella mattina tornarono normali. Furchetti si mise a seguire le lezioni e a studiare, e fu promosso. Nel 1995, ritornato in gita scolastica a Castelli, l'ho incontrato e ho saputo che era diventato uno dei più bravi ceramisti di Castelli.

Fino agli anni '80 non ricordo così di bullismo. I rapporti tra scuola e genitori soprattutto nel periodo che va dal 1974 (data in cui si passò all'attuazione dei decreti delegati) fino al 1980 circa erano eccellenti.

La sera che fu eletto nell'autunno del 1974 il Consiglio d'Istituto nella Scuola media di Buseto Palizzolo e chiamato alla Presidenza del Consiglio un contadino, fu festa grande con cannoli offerti dal neo presidente. Gli stessi genitori diedero un grande contributo alla preparazione della Festa (nel 1975) di chiusura dell'anno scolastico allestendo con tavoloni e travi un palcoscenico, per la recita degli alunni, in un grande magazzino. Ricordo che a tale recita assistette pure il Provveditore agli Studi. Gli stessi genitori collaborarono alla preparazione di una conferenza sulla viticoltura del Prof. Di Stefano alla quale partecipò una grande parte della popolazione di Buseto.

Nella neo scuola di contrada Paolini (di cui fui preside nell'A.S. 1975-76) mancava l'acqua. Abbiamo scavato con l'apporto finanziario dei genitori un pozzo e l'acqua spuntò.

Nel maggio del 1978 il Consiglio d'Istituto della Scuola Media Grassa di Mazara del Vallo convocò (era preside del Consiglio il chirurgo Dott. Alestra) una assemblea di genitori che votarono un documento di proteste per l'uccisione di Aldo Moro e decisero di andare in centro per la città assieme a docenti ed alunni a celebrare una messa in suffragio del defunto uomo politico nella Chiesa di Normanna di S. Nicolò. Nel 1980 notai i primi segnali di quel cambiamento. Sulla lavagna di una classe trovai la scritta: "Abbasso la scuola". Sempre alla Grassa un altro giorno, durante la ricreazione, mi toccò assistere, ed intervenire, ad uno spettacolo indecoroso: una ragazza di terza media aveva aggredito e buttato a terra una sua compagna perché (disse) le aveva tolto il fidanzato.

Un altro episodio, sempre alla Grassa, mi fece capire che qualcosa s'era cominciato a deteriorare nell'ambito delle famiglie. Mandai a chiamare la madre di un ragazzo che veniva a scuola con i capelli intrisi di gel e trasformati in una specie di spine di porcospino. La madre si meravigliò della mia meraviglia e mi rimproverò per averla disturbata.

Nel 1982 una professoressa della Scuola Media De gasperi di Fornara-Strasatti mi presentò il diario di una sua alunna tutto infarcito di disegni pornografici. Feci vedere il diario alla madre la quale anziché rimproverare la figlia rimproverò me dicendomi: ormai siamo nella modernità. Mia figlia fa bene a conoscere queste cose perché si deve sposare.

Alla Scuola Media Pipitone altri due casi inquietanti. Il figlio di un fruttivendolo che lancia un libro contro la professoressa di lettere colpendola in viso. Il consiglio d'Istituto decide la sospensione di quindici giorni. Il giorno dopo il padre viene a scuola per dare legnate al Preside, ma viene fermato dal bidello Parrinello. Dopo pochi giorni spiegai tutto a un suo parente. Dopodiché il padre fruttivendolo, resosi conto della verità, mi telefona chiedendomi scusa.

Sempre alla Pipitone un caso di bullismo continuato all'uscita di scuola viene punito severamente. Il padre, gestore di un bar, viene a chiedere conto e ragione a me minacciandomi di schiaffeggiarmi. Era presente il Segretario al quale dico di telefonare subito alla Polizia. A quel punto quel padre minaccioso se la dà a gambe per le scale della scuola. Quest'ultimo tentativo di aggressione e di ostilità verso la scuola e contro la punizione inflitta all'alunno è tuttavia anch'esso uno dei sintomi del deteriorarsi del rapporto scuola-famiglia che coincide – guarda caso – con l'inizio del deteriorarsi del quadro democratico, della sua frantumazione (avvertita da Moro che vi voleva fare riparo accettando il compromesso storico propostogli da Enrico Berlinguer), e della sfiducia delle grandi masse popolari verso i partiti e le istituzioni democratiche. La scuola, in quanto istituzione, non poteva non essere anch'essa bersaglio della sfiducia. D'altro canto dov'è finita l'impalcatura, ad essa data dai decreti delegati.

Con l'avvento del Berlusconismo, del Gelminismo e del Tremontismo, per far fronte al deficit finanziario dello Stato e rispondere all'austerità imposta dall'Unione Europea con l'esplodere della grande crisi del capitalismo moderno, si tagliano le spese per la scuola e per l'Università e si propone ai giovani il programma delle tre I (informatica, inglese, impresa) e si consiglia loro di affrontare la disoccupazione facendosi imprenditori di se stessi.

La Scuola viene trasformata in azienda con presidi che diventano amministratori di essa a danno della loro funzione preminente didatticopedagogica. La situazione si aggrava ancora di più con la "buona scuola" di Renzi e con l'accorpamento di scuole di diversa natura sotto la stessa direzione (per es: liceo classico con istituto professionale). Cosicché il Preside indaffarato a reggere l'azienda non ha tempo di interessarsi (come si faceva una volta) dell'andamento del rapporto docenti-alunni.

Egli deve spartire la sua attenzione un po' a una e n po' ad un'altra delle componenti dell'Istituto Comprensivo. Il Preside insomma vive lontano da alunni e da docenti a tal punto che il Preside dell'Istituto di Lucca apprende del video non direttamente dal professore l'offesa a quest'ultimo inflitta al docente.

Dimenticavo di aggiungere che la terza rivoluzione industriale (così è definita da Rifkin la grande trasformazione socio-economica prodotta dai nuovi mezzi di produzione quali internet e robot) contribuisce a squinternare l'assetto sociale e morale della società a tal punto che una gran parte delle famiglie vive in dissidio permanente (i femminicidi lo testimoniano). Poi ci sono in possesso di tutti i ragazzi i telefonini ormai diventati telecamere con i quali essi si gingillano scambiando il reale con il virtuale. Tutto ciò avviene a discapito soprattutto delle classi meno abbienti.

Rimedio?

1°) Riorganizzare la vita economica e sociale.

2°) Rendere la democrazia efficiente e vicina alla gente.

3°) Investire in cultura, nella Scuola e nella Università, giacché – come scrive Michele Serra su La Repubblica – il deficit di istruzione e di cultura fa il gioco di chi comanda e lascia indietro chi è già indietro.

P.S.: In Repubblica del 24/4/2018 tra le lettere inviate a Concita De Gregorio ho letto che alcuni autori di queste lettere hanno indicato come soluzione del problema dei ragazzini che insultano i docenti il ritorno al duro autoritarismo d'una volta. Io ho usato nella mia carriera di docente e di Preside l'autorità non l'autoritarismo, quell'autorità che scaturisce dall'egemonia culturale.

UN GIORNO IN REDAZIONE: CONOSCI... AMO IL VOMERE

Gli alunni dell'I.C. Sturzo-Sappusi di Marsala del corso PON "Scrittura creativa" in data 13/04/2018, accompagnati dal docente esperto Susanna Giacalone e dal docente tutor Giusy Marceca sono stati ospiti della redazione del periodico locale "Il Vomere" che ha sede a Marsala. Ad accogliere i ragazzi è stato Alfredo Rubino, uno dei responsabili della redazione del "Vomere", che ha delineato attraverso un breve exursus storico il significato e le finalità del periodico dal lontano 1896 (anno della fondazione) ad oggi, soffermandosi sullo stretto legame del periodico con la realtà territoriale marsalese che soprattutto in passato era prevalentemente agricola. La visita al Vomere ha aiutato i ragazzi a capire la professione del giornalista, a sollevare domande sul mondo dell'informazione (Quali doti deve avere un giornalista? In base a quali criteri il giornalista sceglie le notizie che meritano di essere pubblicate? Quali caratteristiche trasformano un qualunque avvenimento in notizia?). Inoltre i ragazzi hanno compreso che il bravo giornalista possiede una dote fondamentale: la curiosità. Le agenzie di stampa e Internet sono fonti attive, ma i giornalisti devono saper selezionare le informazioni, verificarle, avere la giusta intuizione nell'esplorarle. Le notizie da pubblicare devono interessare ed incuriosire il lettore, così da indurlo a comprare il giornale…. Le prime pagine delle vecchie edizioni del periodico appese alle pareti, le antiche foto del fondatore del "Vomere", le vecchie macchine da stampa ormai in disuso con gli antichi caratteri che abbiamo preso in mano, "ci hanno raccontato" momenti indimenticabili della storia, scolpiti sulla carta del Vomere. Qualcuno, diventerà giornalista?... E' difficile rispondere a questa domanda …la cosa certa è che ci siamo emozionati ed abbiamo vissuto un'esperienza unica ed entusiasmante che non dimenticheremo facilmente.

Ringraziamo vivamente il responsabile Alfredo Rubino per la disponibilità e la gentilezza dimostrate, da cui traspare la passione e la dedizione con cui porta avanti il suo lavoro.

Gli alunni dell'I.C. Sturzo-Sappusi di Marsala

IL NUOVO LIBRO DI PIETRO LI CAUSI PRESENTATO ALL'EX CONVENTO DEL CARMINE

Il pomeriggio di venerdì 27 Aprile 2018 all'ex Convento del Carmine, oggi sede dell'Ente Mostra di Pittura, Pietro Li Causi, figlio del nostro collaboratore Preside Gaspare Li Causi, ha presentato il suo libro "Gli animali nel mondo antico" edito da "Il Mulino" per la collana "Le vie della Civiltà". L'incontro con l'autore è stato organizzato dalla Libreria Mondadori di Marsala in collaborazione con l'Agenzia Communico e con il patrocinio del Comune di Marsala. L'incontro con l'autore, coordinato da Renato Polizzi, è stato attentamente seguito e applaudito dal numeroso pubblico presente e con alcuni interventi dei presenti. Pietro Li Causi, docente in atto di Italiano e Latino presso il Liceo Scientifico Cannizzaro di Palermo, dopo essere stato ricercatore presso la Brown University di Providence negli Usa sotto la guida del Prof. Costant, ha vinto il Concorso Nazionale per l'insegnamento indetto dal Ministro Luigi Berlinguer, ha nel contempo conseguito presso l'Università Palermo il dottorato di ricerca in Filologia e Cultura greco-latina sempre presso l'Università di Palermo. Infine è stato assegnista di ricerca fino all'avvento del governo italiano di Berlusconi, Tremonti (che diceva che con la cultura non si mangia) e la Ministra della P.I. Gelmini che hanno tagliato i viveri alle Università e alle scuole.

Il libro si propone come agile percorso che attraversa, in sei capitoli, i paesaggi del mito, della letteratura, della storia, della filosofia, dei Greci e dei Romani dall'VIII sec. a.C. al IV sec. D.C. Ecco i titoli dei 6 capitoli: Di cosa parliamo quando parliamo di animali; Zoologia prima della zoologia; L'anima e la carne. Zoopsicologia e relazioni uomo-animale nel mono antico; Gli animali nella vita quotidiana in Grecia e a Roma; Gli animali avevano un'origine? Bestie lontane. Animali delle periferie del mondo e mostri mitici sopravvissuti.

In precedenza Pietro Li Causi ha pubblicato (edizioni Palumbo) i seguenti altri libri: "Sulle tracce del manticora" (2003); "Generare in Comune" (2008); "Il riconoscimento e il ricordo" (2012); "L'anima degli animali" scritto assieme a Roberto Panelli, da Einaudi (2015) e recensito dall'Espresso e da vari quotidiani nazionali.

VIA FANI, 16 MARZO DEL 1978. I SEGRETI INESPLORATI SUL CASO MORO

Chi era Martin Woodrow Brown?

di Alberto Di Pisa - *già Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Marsala*

(dal numero precedente)

La figura di Chicchiarelli non venne approfondita nel corso dei processi sul sequestro e l'uccisione di Moro, cosa che sarebbe stata opportuna se si considera che lo stesso aveva collegamenti oltre che con la criminalità (Cosa Nostra e banda della Magliana), con estremisti di destra e di sinistra, la loggia P2, l'Opus Dei e i servizi segreti. Secondo il confidente del Sisde e dei carabinieri Luciano Dal Bello, soprannominato Gheddafi, Chicchiarelli era un esponente delle BR. Ed ancora il 14 aprile 1979 fu fatto ritrovare "casualmente" in un taxi a Roma un borsello con materiale vario riguardante il **sequestro e l'omicidio Moro, l'omicidio Pecorelli e il depistaggio del lago della Duchessa, borsello che risultò appartenere al Chicchiarelli** il quale però venne sostanzialmente lasciato ai margini del processo Moro anche quando vennero rinvenuti due spezzoni di foto scattate, quasi sicuramente da Chicchiarelli, all'interno del covo dove era tenuto prigioniero Moro. Il ruolo rivestito dal Chicchiarelli nella vicenda Moro e i motivi che lo spinsero a redigere il falso comunicato non sono mai stati accertati e chiariti. Un dato però è certo e cioè che questi era certamente a conoscenza dei retroscena della vicenda Moro. Il 28 settembre 1984 Chicchiarelli venne ucciso in un agguato a Roma.

Il possibile coinvolgimento della CIA nel sequestro Moro emergerebbe dalla vicenda che vide protagonista Aldo Semerari, direttore dell' Istituto di criminologia dell'università di Roma, docente di psichiatria forense, più volte inquisito per terrorismo nero. Nell'estate del 1978 pervenne, indirizzata personalmente al Semerari, una lettera che lo stesso aprì e lesse insieme al suo collega **Antonio Mottola.** La lettera che era a firma di tale "Mister Brown" diceva che il sequestro e la morte di Moro erano riconducibili a "un complotto della CIA". La lettera venne inviata al generale dei carabinieri Ferrara, ma non risulta che sul contenuto della stessa siano state effettuate particolari indagini. Nel luglio del 1981 Mottola venne assassinato dopo essere stato prelevato presso la propria abitazione da tre uomini. **Aldo Semerari** scomparve il 25 marzo del 1982 : il suo cadavere decapitato sarà ritrovato all'interno di una fiat 128, parcheggiata in viale Elena, a pochi metri dal municipio di Ottaviano.

Una circostanza strana si verifica il 14 giugno1986 allorquando un cittadino inglese, tale Martin **Woodrow Brown** muore mentre viene trasportato in ospedale a Pisa. Nella sua borsa vengono rinvenuti degli articoli in tedesco e in italiano che riguardano la camorra e le BR tedesche e italiane. Ma circostanza interessante è che nella borsa vi è anche una lettera inviata da Semerari a un funzionario della Criminalpol nella quale lo stesso annotava alcune sue valutazioni sulle Brigate Rosse. **Ma chi era Woudrow Brown ? Era una spia, un mitomane un criminologo?** Tra il materiale ritrovato nella borsa vi è anche un ritaglio di giornale dal quale risultava che Brown era stato fermato dalla Polizia di Dallas in occasione dell'assassinio di Kennedy, nel 1963. Si trovava a breve distanza dal luogo in cui si era trovata a transitare la macchina di Kennedy. Per gli inquirenti Brown era un mitomane con una passione per le indagini e nessun collegamento aveva con ambienti della criminalità e del terrorismo. Resta comunque il fatto, non spiegato, di come lo stesso fosse in possesso di una lettera di Semerari indirizzata alla Criminalpol e sulla cui autenticità gli inquirenti avanzarono qualche dubbio pur non escludendola.

La verità giudiziaria nei vari processi Moro si basò quasi esclusivamente sulla ricostruzione della vicenda che ne fece il brigatista Valerio Morucci nel suo c.d. memoriale, redatto in carcere con la collaborazione del giornalista democristiano Remigio Cavedon. Si è sempre ritenuto, sulla base della ricostruzione della vicenda effettuata dall'ex brigatista, che nel sequestro e nell'assassinio di Moro tutto fosse chiaro. Il memoriale fu visto con favore dalla DC e fu avallato dall'ex capo delle BR Mario Moretti nonché da una parte della magistratura. In realtà come osserva l'ex senatore Sergio Flamigni nel libro "Patto di omertà" il memoriale è un documento pieno di omissioni, di reticenze, di bugie, di vuoti e di ambiguità *"che racconta una verità ufficiale menzognera dall'inizio (la strage di via Fani) alla fine (la prigionia e l'uccisione di Moro"*. In questo libro Sergio Flamigni, non solo ritiene del tutto inattendibile il memoriale ma afferma che lo stesso sarebbe il frutto di un" patto di omertà" stipulato dagli ex terroristi con settori politici, statali ed istituzionali. In altri termini il memoriale avrebbe avuto come finalità quella di impedire una ricostruzione completa e veritiera del sequestro e dell'omicidio del presidente della DC presentando delle lacune gravissime e dei quesiti ancora oggi privi di risposta. Nel memoriale si sostiene che la strage e i 55 giorni della prigionia di Moro vennero eseguiti e gestiti soltanto dalle BR senza l'intervento di complicità esterne, di manovre o trattative occulte.

In realtà come si è visto rimangono ancora alcuni aspetti oscuri della vicenda che non furono adeguatamente scandagliati e che possono così riassumersi :

nessuno raccolse mai i numerosi avvertimenti che indicavano che proprio quella mattina Moro sarebbe stato rapito.

Le linee telefoniche di buona parte di Roma restarono fuori uso durante il periodo del rapimento

Il colonnello dei servizi segreti Guglielmi era presente al rapimento fornendo versioni contrastanti e smentite della sua presenza in via Fani la mattina del 16 marzo 1978

A distanza di 39 anni dall'agguato vennero fuori alcune foto scattate sul luogo della strage e poi scomparse. Si tratta di 11 fotografie scattate da un ottico di via Stresa, Gennaro Gualerzi il cui esercizio si affacciava a metà della stradina che si snoda sull'incrocio-scena della sparatoria. Della esistenza di queste foto vi è traccia in un rapporto del Nucleo Operativo dei Carabinieri (allegato agli atti della prima Commissione Moro (voll. 30-39). Circa il numero di queste foto si rileva una correzione a mano che lo porta a 16 ma quelle effettive sono solo 11. Tra queste foto vi è l'immagine di Giustino De Vuono, un ex legionario vicino all'estremismo politico che nel 1975 partecipò insieme ad elementi di Autonomia operaia al sequestro dell'ing. Carlo Saronio. Il De Vuono venne riconosciuto da un testimone tale Rodolfo Valentino. Si ipotizzò che il De Vuono, presente sul luogo dell'agguato, non avesse partecipato all'azione di sequestro ma si trovasse sul posto con il ruolo di supervisore. La domanda che ci si pone è perché queste foto sparirono dagli atti per 39 anni?

Nessuna spiegazione plausibile è stata data del fatto che la stampante utilizzata per la redazione dei comunicati delle BR proveniva da un ufficio riservato dei servizi segreti

Non tutti i componenti il gruppo di fuoco dell'agguato sono stati identificati.

Alcune delle borse che Moro portava sempre con sé, non furono prelevate dal commando brigatista. Però scomparvero ugualmente, e non se ne seppe più nulla.

Non è stato accertato da chi Chicchirelli, componente della banda della Magliana, ricevette l'incarico di redigere il falso comunicato della Duchessa nel quale, come si è detto, si diceva che il cadavere di Moro era stato sepolto in tale lago. Chicchiarelli, che venne ucciso a Roma nel 1984, era in effetti in contatto con le BR e quasi sicuramente si era recato nel covo in cui era tenuto prigioniero Moro. La banda della Magliana, alla quale Chicchiarelli apparteneva, era legata al terrorismo nero, alla mafia, a Giusva Fioravanti, all'aristocrazia nera romana, a Flavio Carboni, a Francesco Pazienza e a Pippo Calò. Nessuna indagine risulta essere stata effettuata al fine di accertare quale fosse il nesso tra questi personaggi e le Brigate Rosse e il ruolo dagli stessi avuto nella vicenda Moro.

.Da quanto fin qui, sia pure sinteticamente detto, si intuisce nella vicenda del sequestro e della uccisione di Moro, un intreccio perverso, ancora oggi oscuro, tra varie componenti, quali servizi di sicurezza anche stranieri, criminalità comune ed organizzata, massoneria, interessi transnazionali. E non è senza significato il fatto che il comitato costituito presso il ministero dell'Interno per seguire la vicenda del sequestro Moro era quasi completamente costituito da esponenti piduisti che con l'assassinio di Moro verosimilmente perseguivano gli interessi delle suddette componenti. In ogni caso la vicenda Moro non potrà mai essere compresa a fondo se non verrà vista avuto riguardo al contesto internazionale in cui maturò il delitto : una dimensione senza cui esso è condannato a restare inintelligibile.

IL MARE SOMMERGE LA TERRA LENTAMENTE MA INCESSANTEMENTE /4

Alcuni siti di Marsala possono secondo i geologi Leonardo Nocitra, Anna Paola Nocitra, Maria Antonietta Nocitra e Francesco Perricone contribuire a quantificare e monitorare il fenomeno. Essi perciò propongono di istituire a Marsala un centro direzionale mareografico e geodinamico internazionale

(dal numero precedente)

L'isola "La Scuola" o "Scola" a causa dell'eccessiva erosione marina sta scomparendo. Essa è di proprietà del comune di Marsala e risponde alla particella n°19 del foglio di mappa n°18. Secondo un rilievo dell'ufficio patrimonio del Comune nel 1936 aveva una superficie di mq 3.891 e vi insistevano mq 745 di edifici costruiti verso il 1900, per uso lazzaretto di malattie contagiose. Oggi sarà estesa meno di mq 3700 mentre secondo la carta dello Von Schmettau nel 1719- 1721 avrà avuto una superficie di circa 18000 mq, forma di poligono irregolare con lati orientati da sud est a nord ovest lunghi circa m 180 e con quelli disposti da nord est a sud ovest lunghi circa m 100. Essa nel 1963, dal rilievo dello Stato Maggiore Italiano, aveva una superficie di circa 7.500 mq. Oggi ha forma vagamente ovoidale con asse maggiore lungo mediamente m 80 diretto da oriente verso ponente. Quindi dal 1721 sino al 2017, cioè in 296 anni avrà ceduto al mare 14.000 mq di superficie, cioè in media quasi 50 mq per anno, e si sarà accorciata secondo la direzione sud est - nord ovest, che è quella dello scirocco e del maestrale che, come si rileva dagli annuali meteorologici, sono i venti dominanti e regnanti della Laguna, mediamente di 34 cm per anno e di 7 cm secondo la direttrice est – ovest. Valori esatti di arretramento delle coste e pertanto di ingressione del mare si possono ricavare da documenti inoppugnabili che riferiscono della collocazione di cippi o segnali lungo le rive dello Stagnone da parte del Comune di Marsala nel rispetto delle autorizzazioni rilasciateGli dal Prefetto di Trapani con decreto 22/02/1886 e con decreto ministeriale del 27/02/1887, a seguito della causa che si svolse tra il sindaco pro tempore del Comune di Marsala e i proprietari di Isole. Le dette pietre miliari hanno forma di parallelepipedo rettangolo di lati di base lunghi cm 50 ed altezza di cm 150. Alcune si elevano pochi decimetri dal fondo del mare. Esse sono fatte di mischio o rosone che è un calcare compatto, bello, grigiastro, durevole, impermeabile, del piano Elveziano del Miocene e tipico della provincia di Trapani, che veniva estratto da cave ubicate nelle falde occidentali del monte San Giuliano (Erice), nei pressi dell'ex ospedale psichiatrico, della tonnara San Giuliano, ecc. ed usato per farne basolati, pavimenti e gradini di chiese e di palazzi signorili, artistici e storici, acquasantiere, ecc. Nell'isola "La Scuola" *(vedi foto 10)* furono collocati due cippi di confine, uno nel bagnasciuga meridionale *(vedi foto 11),* l'altro in quello orientale. Il primo oggi, dopo 120 anni dalla sua posa, è lontano circa m 15 dalla costa che è stata erosa, fatta franare e successivamente sommersa dal mare: ciò equivale ad un rimpiccolimento medio annuo della sua larghezza di 12,5 cm. Altri dati molto interessanti si potrebbero ottenere se si scoprisse quando si aprì la Bocca di San Teodoro, larga m 400, che collega il mare Tirreno con la laguna Fenicia *(vedi foto 12).*

Essa, da notizie storiche, non esisteva nel 397 a.C. quando Mozia fu distrutta da Dionisio. Allora si giungeva forse da San Teodoro sino alla bocca meridionale della Laguna, che era l'unica che la collegava al Mare Tirreno, attraversando un promontorio chiamato Egitallos. Questo successivamente sarà stato diviso dai movimenti del mare, che frattanto avrà avuto un aumento di livello, nelle isole Burrone e Cerdinisi che dovrebbero corrispondere a Favilla, la prima e a Isola Longa la seconda. Altri dati si potrebbero ricavare studiando il comportamento dei livelli delle acque dei vasi e dei canali delle saline presenti nel comune di Marsala che per la maggior parte furono costruite tra il 1400 ed il 1500. Gli scriventi pensano che uno dei siti del comune di Marsala che merita di essere attentamente studiato sia quello noto come "Grotta della Sibilla", che è ubicato sotto il pavimento della Chiesa di S. Giovanni Battista al Boeo. Ad esso che, secondo il ricordato illustre archeologo Prof. Giuseppe Agosta, già ispettore onorario alle antichità, è un battistero cristiano del V secolo, si accede con una scala in muratura perché il suo pavimento giace attualmente alla profondità di m 6,00 da quello della chiesa sovrastante. Esso nel V secolo avrà avuto un'altitudine maggiore tra m 1,50 e m 2,00 rispetto all'incirca all'anno 1550, in cui gli Spagnoli demolirono la Chiesa di San Giovanni Battista, interrarono il porto e la pianura di Capo Boeo con uno strato di riporti dello spessore medio di circa m 3,00. I cristiani nel pavimento vi aprirono un pozzo quadrangolare *(vedi foto 13),* che intercettò un acquifero di acqua da quasi dolce a salmastra, a seconda dell'ampiezza di marea e della forza e persistenza dei venti, che era utilizzato per battezzarvi i catecumeni. Attualmente il pozzo è profondo dal piano di calpestio del Battistero cm 88. Gli scriventi hanno misurato 9 volte, nel periodo compreso tra il 25 Marzo 1995 ed il 06/08/2012, la profondità della superficie freatica del pozzo rispetto ad una griglia di ferro collocata verticalmente ad esso nel pavimento dell'abside della chiesa e qualche volta anche la salinità dell'acqua con un rifrattometro ed un conduttimetro. Il 25/03/1995, alle ore 10, essa aveva la profondità, dalla detta griglia, di m 6,87 quindi lo strato d'acqua o battente aveva lo spessore di un solo cm. L'acqua aveva: ph = 7,3, salinità = 3‰, temperatura = 17,5 °C, mentre quella dell'aria della grotta era di 18,5 °C e quella dell'aria della superiore chiesa di 18 °C;

Il 05/04/2008, alle ore 12, aveva la profondità di m 6 ed un battente di 88 cm, tanto che stava per tracimare; il 29/05/2010, alle ore 9:30, era profonda m 6,10; il 12/06/2010 alle ore 12, dopo tre giorni di fortissimo scirocco che aveva prodotto il marrobbio, movimento irregolare del mare caratterizzato da un innalzamento del suo livello anche di 1 metro rispetto a quello medio, che si verifica in particolare nella costa medio orientale della Sicilia, la superficie piezometrica era profonda dalla griglia della chiesa m 5,98. Infatti uno strato d'acqua di 2 cm, tracimata dal pozzo, sommergeva il pavimento del battistero. La temperatura dell'acqua era di 26 °C, quella dell'aria della grotta di 29 °C, l'acqua aveva una conducibilità di 1380 micron/Siemens per centimetro, pari ad un residuo fisso di sali di 966 mg/l;il 19/06/2010, alle ore 12, mentre soffiava un debole vento di ponente il livello piezometrico era profondo m 6,02 dalla griglia della chiesa; il 29/06/2010, alle ore 16, con un debole vento di maestrale, il livello piezometrico giaceva alla profondità di m 6,10 e l'acqua aveva una conducibilità di 1500 micron/Siemens per centimetro quindi un residuo fisso di sali di 1050 mg/l; il 27/03/2012, alle ore 12, in assenza di vento e con bassa marea, la superficie freatica del pozzo era profonda m 6,30 quindi il battente d'acqua aveva lo spessore di cm 58 e l'acqua possedeva una conducibilità di 1500 micron/Siemens per centimetro; il 23/06/2012, alle ore 12, con pressione atmosferica di 752 mm di mercurio, con temperatura dell'aria esterna di 35°C ed umidità del 63%, con debole vento, il pelo freatico era profondo m 6,23 il battente d'acqua aveva lo spessore di cm 65, l'acqua aveva una temperatura di 29 °C e conducibilità di 1550 micron/Siemens per centimetro pari ad un residuo fisso di sali di 1050 mg/l; il 06/08/2012, dopo 60 ore di scirocco, la superficie freatica era profonda m 6,07 quindi il battente d'acqua aveva 81 cm di spessore.

(continua sul prossimo numero)

I geologi Leonardo Nocitra, Anna Paola Nocitra, Maria Antonietta Nocitra e Francesco Perricone.

Foto 10 - Vista dello stato di abbandono degli edifici della minuscola ma bellissima isola La Scuola di proprietà del Comune di Marsala

Foto 11 - Cippo di confine (a sinistra) nel bagnasciuga meridionale dell'Isola di "Scuola"

Foto 12 - L'ex saline di San Teodoro con sullo sfondo le omonime torri antiche e Favignana

Foto 12 bis - La bocca di San Teodoro che collega il Mar Tirreno ad ovest con la Laguna Fenicia ad est con sullo sfondo il Burrone o Corto cioè la parte più settentrionale di Isola Grande

Foto 13 Chiesa di San Giovanni Battista: Battistero Paleocristiano

PETROSINO: STRADE RURALI DISSESTATE NON INSERITE NEL PSR, IL COMUNE RICORRE AL TAR

Approvati dall'amministrazione del sindaco Gaspare Giacalone nel marzo 2017, i tre progetti per il completo rifacimento di tre importanti strade di campagna (spesa complessiva: circa 2 milioni e 400 mila euro) non sono stati ammessi a finanziamento nell'ambito del bando "strade rurali" del "Psr 2014-2020". Le istanze, infatti, sono state dichiarate "non ricevibili" perché, secondo i tecnici del Dipartimento regionale dello sviluppo rurale e territoriale che le hanno valutate, i progetti sarebbero "non cantierabili". Immediata la reazione del Comune di Petrosino, che con delibera di giunta ha deliberato di conferire incarico all'avvocato palermitano Antonietta Sartorio per presentare ricorso al Tar contro la decisione del dipartimento dell'assessorato regionale Agricoltura che ha redatto la graduatoria dei progetti, ammessi ed esclusi. I lavori di rifacimento, da anni invocati da agricoltori e organizzazioni di categoria, sono quelli relativi alla "strada vicinale del Marchese", in contrada Triglia (655 mila euro), alla "strada consorziale Ciocca", in contrada Ferla Samperi (988 mila euro) e alle

Baglio Woodhouse

vicinali "Ramisella" e "Achille Torre" (770 mila euro). Nella delibera con cui si conferisce l'incarico legale per il ricorso al Tar si sottolinea che i tre progetti sono "perfettamente attinenti alle finalità del bando e corredate di tutti quegli accorgimenti tecnici previsti" e che "le istanze di partecipazione sono state inoltrate secondo le modalità riportate nel bando". Insomma, tutto regolare. "I progetti presentati dal Comune di Petrosino – si ribadisce nella delibera di giunta - risultavano alla data di presentazione completi di tutti i nulla osta previsti e richiesti per la cantierabilità". Eppure, i tre progetti non sono stati ammessi a finanziamento con la motivazione "non cantierabili" perché "le autorizzazioni presentate sono state rilasciate oltre i termini". Argomentazione che l'amministrazione Giacalone contesta con decisione. Evidenziando, inoltre, che, essendo Petrosino un Comune "a prevalente vocazione agricola", gli interventi relativi al rifacimento di queste importanti arterie rurali "dovrebbero avere un sensibile impatto sulla razionalizzazione dei costi di produzione contribuendo anche ad innalzare i margini reddituali delle aziende". Gli interventi, insomma, avrebbero un impatto positivo sull'economia locale. La necessità di manutenzione nasce dal fatto che lungo queste strade, quotidianamente percorse da centinaia di agricoltori diretti verso i loro vigneti e uliveti, sono costellate da buche e avvallamenti, nonché fango nei mesi invernali. Strade piuttosto malconce, dunque, che spesso provocano danni a trattori e camion.

Antonio Pizzo

"In memoria di mia madre"

VINCENZA PELLEGRINI

A mia madre Vincenza Pellegrini che lunedì 26 marzo 2018 ci ha lasciati, dedico queste poche parole che non possono mai essere esaustive della sua personalità e dello scorrere della sua vita. Nata a Bari nel 1928, era insegnante di Applicazioni tecniche femminili, avendo conseguito il diploma al Magistero in Economia domestica, indirizzo di studi che ora non esiste più. Non ha mai svolto il ruolo di docente per sua scelta, ha preferito fare la casalinga e dedicarsi alla casa e alla famiglia, era un'ottima cuoca, preparava bene anche dolci e torte, sapeva cucire e lavorare a maglia con una grande creatività. Cucinava per noi, perché lei mangiava pochissimo, amava in particolare frutta e dolci. Il suo hobby preferito era la lettura, era una divoratrice di romanzi. Si è sposata nel 1953 e da allora ha vissuto a Palermo con mio padre Angelo che è morto nel 1989. Gli ultimi cinque anni della sua vita li ha trascorsi a Marsala, me ne sono occupata quotidianamente e lo avrei fatto ancora. Ringrazio mio fratello Ettore, mia cognata Eliana e mio marito Patrizio che in questi anni mi hanno sostenuto, ringrazio tutti i miei amici che l'hanno conosciuta e le sono stati vicini, lei aveva una memoria di ferro e si ricordava di tutti, ringrazio anche i medici che si sono dedicati a lei per favorire il benessere della sua esistenza in questi anni trascorsi a Marsala, città che amava molto per le sue bellezze ambientali culturali e per il clima fresco e piacevole. Una carezza da parte sua ai miei tre figli Emanuela, Roberto e Francesco che l'hanno sempre amata e anche se lontani fisicamente le sono stati vicini col cuore. Vogliamo ricordarla così.

Maria Grazia Sessa

Alla nostra carissima amica e collaboratrice del nostro giornale Maria Grazia e al fratello Ettore i direttori del Vomere Alfredo e Rosa Rubino esprimomno i sensi del più cordoglio.

Ricordando Giovan Battista Campanella

Caro papà è passato un mese da quando ci hai lasciati. Ci hai abituati alla tua mancanza a poco a poco, lentamente la malattia ti hanno portato lontano da noi. È vero, avevi la tua età, eri sazio di giorni, ma eri e sei il nostro papà. Anche se di carattere riservato, non eri avaro di sentimenti, l'amore per la tua famiglia è stato immenso, sei stato un faro per figli e nipoti.

L'onestà, il senso del dovere e la responsabilità sono valori che hai trasmesso con l'esempio sia nella vita privata e familiare che in quella lavorativa e sociale.

Vogliamo ringraziarti per tutto quello che hai fatto per noi e ti preghiamo di continuare e proteggerci dal cielo.

Le figlie
Giovannella e Iolanda

Caro nonno Gianni,

maestro per professione, maestro di gentilezza, di educazione, ci lasci a 93 anni. È grande il dono di averti avuto accanto, di aver imparato da te l'importanza del garbo, del rispetto per gli altri e il valore della conoscenza, della cultura. Appassionato lettore, avevi sempre un libro o una rivista tra le mani. Amavi camminare, andare in bicicletta e viaggiare. Amavi il tuo lavoro di insegnante, di maestro, e anche dopo tantissimi anni riconoscevi in un adulto che incontravi per strada un tuo alunno che avevi conosciuto bambino. Amavi, ricambiato profondamente, Antonietta e hai trascorso con lei una vita intera. Amavi le tue figlie, i tuoi nipoti e fino a quando hai potuto ci ha regalato un sorriso, un sorriso di complicità, di intesa, di famiglia. E noi amavamo te e continueremo a farlo.

I tuoi nipoti
Claudia con Sergio,
Laura, Giuseppe e Valeria

7 Aprile 2018

GIOVAN BATTISTA CAMPANELLA

CUNTAMILLA GGIUSTA!

(dalla prima pagina)

Facendo ancora cenno di non voler essere interrotto, Sino continuò: "Dato che le ultime elezioni amministrative si sono svolte nel giugno del 2015, perchè perpetuare la predetta *agonia* della città per altri due anni? Si potrebbe quanto meno dimezzare tale pena con l'arrivo di un commissario straordinario e l'indizione di nuova elezione. Però, in questo caso, l'effetto più immediato e tangibile sarebbe quello del ... *lucro cessante* (per fine del percepimento degli emolumenti) e del *danno emergente* (per le spese di una nuova campagna elettorale e per il rischio di non rielezione).

Si potrebbe aggiungere qualche altra cosa, ma per ora mi fermo qui e conto che lei pubblichi sul Vomere ciò che le ho appena esternato. E se qualcuno dovesse ripeterle il ritornello: *Meglio il sindaco più inefficiente che il migliore commissario straordinario;* risponda: *Cuntamilla ggiusta!"*

Michele Pizzo

Necrologie

19° Anniversario

LUCA TORTORICI

lo ricordano i genitori Peppe e Rosa, i fratelli Gilda ed Enrico e quanti lo hanno conosciuto ed amato.

11 maggio 2018

In memoria del Professore

PIETRO FICI

Nel sesto anniversario della scomparsa il suo ricordo è sempre vivo nella mente e nel cuore dei suoi cari.

Una prece

Il 2 maggio 2018 ricorre il 1° Anniversario della morte dell'avvocato

SALVATORE NOCERA

La moglie Enza, i parenti e gli amici lo ricordano caramente con affetto.

1° Anniversario
8 Maggio 2018

DANILO FILARDO

Lo ricordano con immutato affetto la moglie Giulia, i figli Mauro e Lavinia e anche noi del Vomere.

MARSALA SMILE ONLUS
Prevenzione ed assistenza oncologica
Il tuo aiuto per regalare un sorriso
destinando il tuo
5xmille
della tua dichiarazione dei redditi
Codice Fiscale 91027130813
oppure versando un contributo su
Codice IBAN
IT84007601164000000002163768
Ufficio Postale Marsala 3
2018

LAVORIAMO IN UNA TERRA
BACIATA DA BIO.
VITESE
GRILLO
COLOMBABIANCA
BIOCANTINE DI SICILIA